



ITALIA & MONDO



SCONTRO ALLA CAMERA

**Stop all'Islam
nelle scuole
Approvata
la nuova legge**

All'interno



CASO FAKIR

**I poliziotti avevano
chiesto al 118
l'aiuto di un medico
Non è mai arrivato**

All'interno



IPOTESI BATTERICA

**Muore bimbo
di diciotto mesi
Intossicati altri 4
Sospetti sull'asilo**

All'interno

Mare nostrum inquinato Ecco tutte le spiagge negate

Gli esami di Goletta Verde rappresentano una situazione allarmante in Campania. Bene le isole



I reflui non trattati causano danni all'ambiente cambiando la geografia dell'inquinamento

All'interno

**Il giornalista
Luca Esposito
buciato vivo: aveva
fumo nei polmoni**



Luca Esposito

All'interno

MANIFESTAZIONE IN PIAZZA A CASTELLAMMARE DI STABIA

**Comuni sciolti per camorra
Fdi mostra i muscoli in piazza**



Nello sport

CONTESTATI I CRITERI DI PREMIALITÀ PER LA SPECIALISTICA

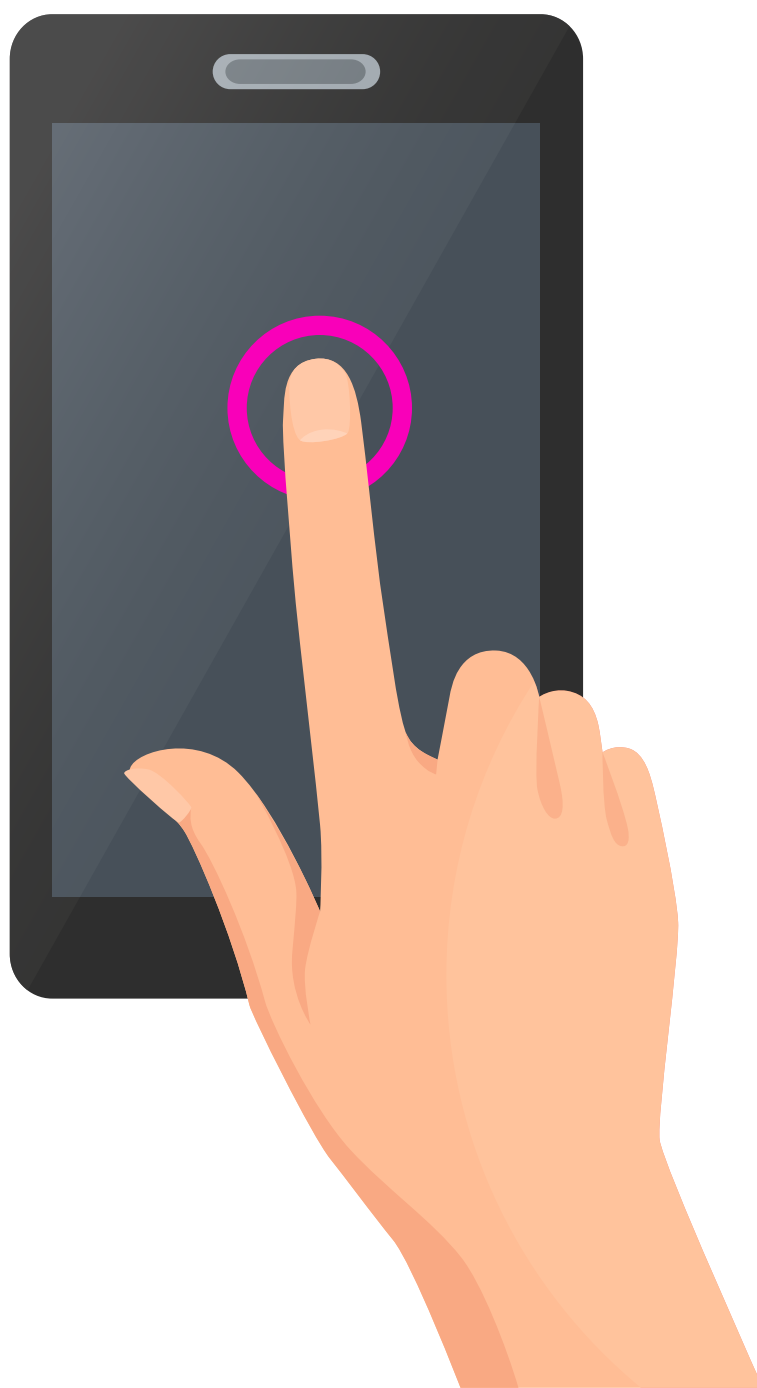
**Federlab si ribella alla Regione
e Lamberti chiama l'Authority**



Nello sport

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





Master di Alta Formazione di Secondo Livello – Anno Accademico **2026/2027**



Iscriviti con soli **500 €**
grazie alle agevolazioni **PNRR 2026!**

Iscriviti a **2 Master** contemporaneamente
e ottieni subito:



100€ di sconto **EXTRA**



**T-Shirt ufficiale Salerno Formazione
in omaggio**



Lezioni in aula oppure online,
con la massima flessibilità.



Classi a numero chiuso
(massimo 16 partecipanti)



Oltre 20 anni di esperienza
nella formazione di studenti e professionisti.



Richiedi una **consulenza gratuita** e senza impegno
e scopri il Master più adatto ai tuoi obiettivi.



www.salernoformazione.com



WhatsApp: **392 677 3781**



Telefono: **338 330 4185**





IL FATTO

Il segretario di Stato Marco Rubio, a Manila per il vertice ASEAN, ha affermato che la dottrina americana verso l'Iran è: «Testa per occhio». Secondo Rubio, gli Houthi sarebbero stati «raggirati» dall'Iran e indotti ad attaccare le navi saudite

Il Presidente USA sta valutando un «attacco massiccio» all'Iran

Golfo Persico Trump: «Sono vicino a una decisione». Nuovi raid americani, petroliere colpite nel Mar Rosso e a Hormuz, mercati energetici in fibrillazione

Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON / TEHERAN – La crisi tra Stati Uniti e Iran entra in una fase di massima tensione. Donald Trump, intervistato da Axios, ha dichiarato di essere «vicino a una decisione su un attacco massiccio, più grande di qualsiasi altro», pur precisando di non aver ancora scelto in via definitiva. Una frase che pesa come un maci-

siti di missili e droni, sistemi di difesa aerea, siti di sorveglianza costiera. Axios rivela che gli Stati Uniti hanno impiegato anche il superbombardiere B1, capace di trasportare un carico bellico superiore a qualsiasi altro velivolo della flotta USA. Una scelta che segnala una escalation qualitativa della campagna militare. Sul fronte marittimo, la situazione è precipitata: Nel Mar Rosso,



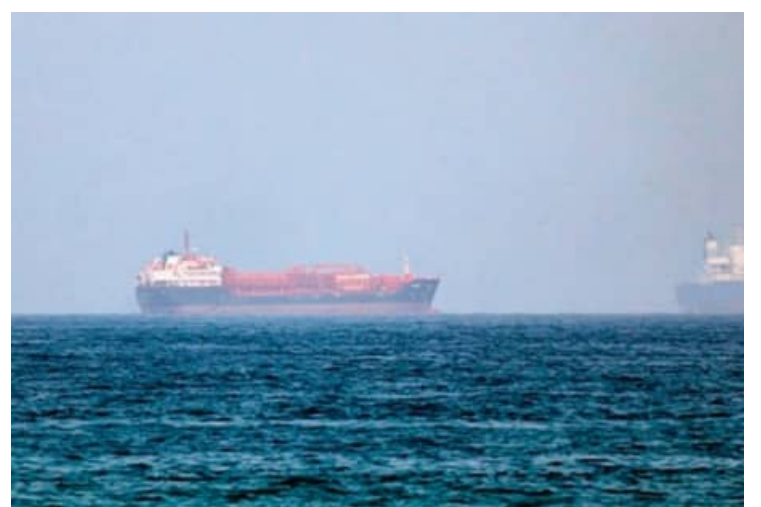
Hormuz, i Pasdaran iraniani affermano che tre petroliere sostenute dagli USA hanno tentato di attraversare la rotta minata: una sarebbe esplosa e presa fuoco, le altre due avrebbero invertito la rotta. Teheran avverte: «Se gli USA colpiscono le nostre infrastrutture, non passerà nemmeno una goccia di petrolio».

L'escalation militare ha immediatamente scosso i mercati: Brent a 98,77 dollari (+5%), WTI a 90,71 dollari (+4,4%), Gas TTF Amster-

dam a 61,58 euro/MWh. La chiusura di Hormuz – da cui transita circa un quinto del

petrolio mondiale – rappresenta lo scenario più temuto dagli analisti. Il presidente USA, su Truth Social, ha accusato Teheran di essere direttamente responsabile delle operazioni degli Houthi nel Mar Rosso, definendosi «molto deluso» dal comportamento del gruppo yemenita. Il segretario di Stato Marco Rubio, a Manila per il vertice ASEAN, ha affermato che la dottrina americana verso l'Iran è: «Testa per occhio». Secondo Rubio, gli Houthi sarebbero stati «raggirati» dall'Iran e indotti ad attaccare le navi saudite. Ha aggiunto che Teheran «implora un accordo», ma «non è pronta a negoziare». Amman ha dichiarato di aver intercettato tre missili e sei droni lanciati dall'Iran contro alleati degli USA nella regione.

Nessuna vittima. Trump ha confermato che l'intesa sul nucleare civile con Riad sarà approvata solo se l'Arabia Saudita aderirà agli Accordi di Abramo, condizione definita «indispensabile».



Missili, droni, superbombardieri B1 e minacce incrociate: il Medio Oriente vive le ore più tese dall'inizio del conflitto

gno in un contesto già infiammato da raid, attacchi alle petroliere e minacce reciproche.

Il Comando Centrale americano (CentCom) ha confermato la dodicesima serie consecutiva di raid contro obiettivi militari iraniani: infrastrutture marittime, depo-

gli Houthi yemeniti hanno rivendicato l'attacco a due petroliere saudite, «Encelia» e «Layla», accusate di aver violato il blocco navale. Missili balistici, droni e cruise avrebbero provocato vastissimi incendi a bordo. Almeno nove navi hanno fatto dietrofront a Bab alMandab. A





Il punto Europa compatta sulle misure energetiche, tensione USARussia a Manila mentre si discute della guerra in Ucraina

Intesa dei 27 membri sul nuovo pacchetto di sanzioni alla Russia

Oreste Vassalluzzo

BRUXELLES / MANILA –

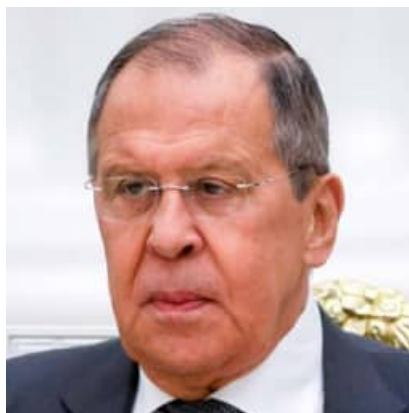
Dopo ore di trattative e uno stallo che si era protratto fino a tarda serata, i Rappresentanti Permanenti dei 27 hanno raggiunto un accordo sul 21° pacchetto di sanzioni contro la Russia. L'intesa, arrivata poco dopo la convocazione della riunione straordinaria, prevede il congelamento per 12 mesi del price cap sul petrolio russo, una misura che gli Stati membri hanno deciso di mantenere invariata per garantire stabilità e coesione nella strategia energetica europea. La decisione chiude una fase di incertezza interna all'UE, dove alcuni Paesi avevano chiesto modifiche al tetto, mentre altri spingevano per mantenerlo immutato. Il compromesso raggiunto consente ora di procedere con l'intero pacchetto di misure, che punta a rafforzare la pressione economica su Mosca. Sul fronte diplomatico, intanto, si registra un incontro

di peso. A Manila, il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov ha avuto un colloquio con il segretario di Stato americano Marco Rubio. Durante la riunione, Lavrov ha ribadito la posizione del Cremlino: «L'inammissibilità di un ulteriore armamento del regime di

**Sul fronte diplomatico
Lavrov
avverte Rubio:
«Ulteriore invio
di armi a Kiev
inammissibile»**

Kiev». Una dichiarazione che conferma la linea dura di Mosca rispetto ai nuovi aiuti militari occidentali all'Ucraina. Nonostante le tensioni, le due delegazioni hanno concordato di concentrare par-

ticolare attenzione sulla risoluzione del conflitto, segnale di un tentativo – almeno formale – di mantenere aperto un canale diplomatico. L'intesa europea e il confronto tra Washington e Mosca arrivano in un momento delicato, con la guerra in Ucraina che continua a influenzare equilibri energetici, scambi commerciali e relazioni internazionali. Il congelamento del price cap rappresenta una scelta di continuità, mentre il dialogo tra Lavrov e Rubio evidenzia la complessità di un contesto in cui pressioni militari e tentativi diplomatici procedono in parallelo.



FRANCOFORTE

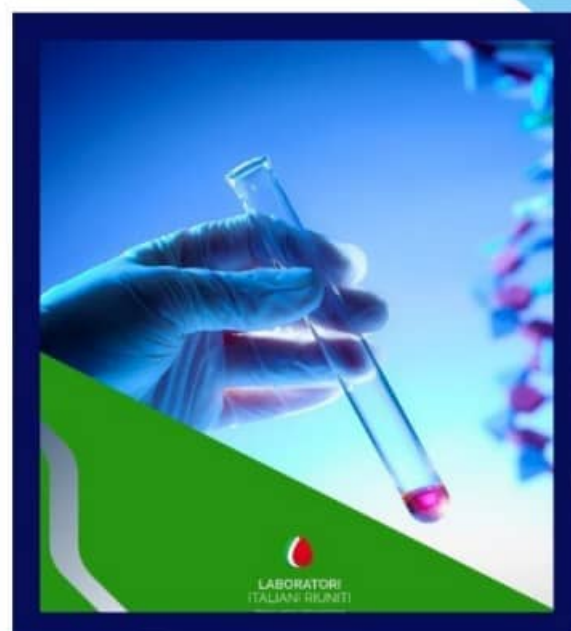
La Bce lascia i tassi fermi al 2,25%: atteso impatto shock energetico



FRANCOFORTE - La Banca centrale europea ha deciso di lasciare i tassi d'interesse invariati, confermando la pausa attesa dopo il rialzo di un quarto di punto nella riunione di giugno. Il tasso sui depositi resta al 2,25%, quello sui rifinanziamenti principali al 2,40%, mentre il tasso sui prestiti marginali rimane al 2,65%. Una scelta prudentiale che arriva in un contesto di forte incertezza economica e di pressioni inflazionistiche ancora non del tutto assorbite. Nella nota che accompagna la decisione, la Bce sottolinea che: «L'incertezza resta elevata e l'impatto inflazionistico dello shock energetico deve ancora manifestarsi appieno». Secondo Francoforte, gli effetti dei costi energetici — pur in parte rientrati rispetto ai picchi del 2022 — potrebbero continuare a influenzare i prezzi nei prossimi mesi, rendendo necessario mantenere una linea di vigilanza. La decisione di non intervenire ulteriormente sui tassi risponde a tre fattori principali: Inflazione in rallentamento, ma ancora sopra l'obiettivo del 2%. Segnali di indebolimento dell'economia europea, con consumi e investimenti in frenata. Rischi legati all'energia, che potrebbero riaccendere pressioni sui prezzi. La Bce preferisce quindi monitorare l'evoluzione del quadro macroeconomico prima di valutare nuovi interventi. La stabilità dei tassi comporta: nessun aumento immediato dei costi dei mutui variabili, condizioni di finanziamento sostanzialmente invariate per imprese e banche, un segnale di prudenza che potrebbe favorire una maggiore stabilità nei mercati finanziari. Tuttavia, la Bce ribadisce che la politica monetaria resterà dipendente dai dati, pronta a intervenire se l'inflazione dovesse mostrare nuovi segnali di accelerazione.

**ATTESA
DOPO IL
RIALZO DI
GIUGNO
FRANCOFORTE
CONFERMA
UNA PAUSA**





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





MILANO – La partita per Palazzo Marino entra nel vivo e si infiamma in poche ore. La disponibilità annunciata da Mario Calabresi a valutare una candidatura per il centrosinistra rimette in moto gli equilibri della coalizione progressista, mentre sul fronte opposto si consuma il passo indietro di Carlo Cottarelli, nome circolato con insistenza nelle ultime settimane. L'economista si sfila ufficialmente «per motivi personali», ma non manca

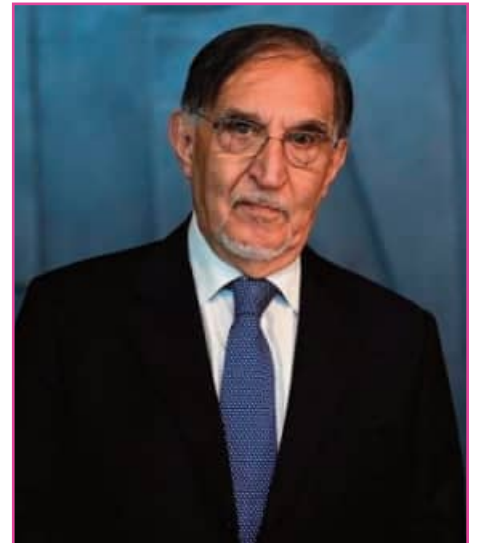
Nel centrodestra scoppia la lite Forza Italia-FDI. Vannacci rilancia: «Presto il nostro candidato, nessun dorma»

Milano: Calabresi apre al centrosinistra, Cottarelli si sfila

di sottolineare come «alcuni esponenti di centrodestra» siano apparsi «apertamente contrari» alla sua eventuale corsa. Una frase che basta a scatenare la reazione di Forza Italia, che parla di sabotaggio interno. La nota di FI è durissima: «Incosciente chi lo ha sabotato», attaccano gli azzurri, puntando il dito contro chi avrebbe bruciato la candidatura prima ancora che fosse definita. A stretto giro arriva la replica del presidente del Senato Ignazio La Russa, che ribalta la narrazione: «In queste settimane ho sentito Cottarelli più di loro. Priva di prudenza è stata semmai la corsa di Forza Italia a volergli mettere una maglietta anzitempo. Ora scelga Meloni». Una risposta che certifica la tensione crescente tra gli alleati e rimette la de-

cisione finale nelle mani della premier. Sul fronte opposto, la disponibilità di Mario Calabresi a prendere in considerazione la candidatura per il centrosinistra accende la competizione. La sua figura, trasversale e riconosciuta, potrebbe ricompattare un campo che finora ha faticato a trovare un nome condiviso. La mossa del giornalista, arrivata in un momento di stallo, ridisegna la geografia della corsa e costringe i partiti progressisti a stringere i tempi. Intanto Roberto Vannacci annuncia l'ingresso dell'ex capogruppo azzurro Roberto Bernardo nel suo «manipolo meneghino», segnale di un attivismo crescente in vista delle amministrative. Il leader di Futuro Nazionale promette novità imminenti: «Presto il nostro candidato, nessun

dorma». Una frase che conferma la volontà di Fnv di giocare un ruolo autonomo nella partita milanese, sottraendo terreno agli alleati tradizionali del centrodestra.



Scuola, scontro politico sulla risoluzione Fnv

La polemica La Camera approva, esplode il caso “anti-islamizzazione”. Centrodestra compatto, opposizioni e sindacati contro: «Operazione ideologica che alimenta tensioni». Valditara prende le distanze: «Nessun riferimento all'Islam nel testo»

Oreste Vassalluzzo

ROMA – La commissione Cultura della Camera approva la risoluzione di maggioranza promossa da Futuro Nazionale, e il mondo della scuola finisce nuovamente al centro di una tempesta politica. Il documento, rimodulato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, punta a contrastare ogni forma di indottrinamento ideologico, politico e religioso nelle aule. Una misura che il centrodestra difende come intervento di tutela, mentre le opposizioni la bollano come un atto di

visto anche un focus sull'abbandono scolastico, soprattutto delle bambine, con attenzione ai contesti familiari. Il presidente della commissione Cultura, Federico Mollicone, rivendica il senso dell'iniziativa: «Con questa risoluzione assumiamo l'impegno a contrastare l'abbandono scolastico soprattutto delle bambine e a monitorare i contesti familiari per evitare marginalità sociale e separatismo religioso». Se il testo non cita mai l'Islam, la narrazione politica di Futuro Nazionale va in direzione opposta. Il leader del movimento, Ro-



abbiamo assistito a numerosi episodi nei quali dodici ideologizzati hanno utilizzato la cattedra per fare propaganda, ora pro-ideologia gender, ora pro-sinistra, ora pro-islamizzazione. Siamo arrivati al punto di vedere le classi trasformate in piccole moschee, scuole chiuse durante il Ramadan, sperimentazioni didattiche in cui insegnare a indossare il velo alle elementari». Durissima la reazione del centrosinistra e delle organizzazioni sindacali. La Cisl Scuola invita la politica a «non alimentare tensioni» e a «non utilizzare le aule per scopi propagandistici». La Uil parla di «emergenze vere» da affrontare, senza «contrapposizioni ideologiche che nulla hanno a che

fare con la qualità dell'istruzione». Il segretario di +Europa, Riccardo Magi, attacca: «La maggioranza è al traino di Vannacci, non c'è alcun allarme islamizzazione». Ancora più netta Elisabetta Piccolotti (Avs):

«Sono anni che Sasso e altri deputati ex leghisti fanno grancassa sull'islamizzazione della scuola. Non c'è nessuna islamizzazione, sono tutte fesserie». Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara interviene per smorzare la polemica: «Non ci sono riferimenti all'Islam nella risoluzione. Prima di polemizzare inutilmente, sarebbe opportuno approfondire il contenuto». Una puntualizzazione che, secondo il M5S, evidenzia una contraddizione: «Valditara sostiene che nella risoluzione non vi sia alcun riferimento all'Islam: lo spieghi innanzitutto a Rosano Sasso, che proprio oggi ne ha rivendicato l'approvazione come una vittoria contro l'islamizzazione delle scuole».



Il documento, rimodulato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, punta a contrastare ogni forma di indottrinamento ideologico, politico e religioso nelle aule

propaganda. Il testo impegna il governo a rafforzare i controlli contro la propaganda nelle scuole, garantire il rispetto delle norme di sicurezza – con particolare riferimento agli indumenti che impediscono l'identificazione – e monitorare fenomeni di marginalità sociale e separatismo religioso. Pre-

berto Vannacci, esulta sui social: «Mentre altri si perdono in teatrini a favore delle telecamere, Futuro Nazionale porta a casa un risultato tangibile nella lotta contro l'islamizzazione. Per il bene dell'Italia e, soprattutto, dei nostri figli». Il deputato Rossano Sasso rincara: «Negli ultimi mesi



ROMA — L’Aula della Camera dei Deputati ha approvato con un sostegno trasversale l’emendamento al decreto Sport che introduce nuove e più rigide norme di sicurezza nelle piscine, pubbliche e private aperte al pubblico. La misura arriva dopo la drammatica sequenza di incidenti delle ultime settimane e punta a prevenire rischi legati ai sistemi di aspirazione e ricircolo dell’acqua. L’emendamento stabilisce che bocchettoni, prese di aspirazione e griglie di fondo dovranno rispettare standard

Piscine più sicure: stop agli impianti con bocchettoni non a norma

tali da impedire l’effetto ventosa, considerato uno dei fattori più pericolosi nelle piscine non adeguate. In caso di mancato adeguamento, scatterà la chiusura immediata dell’impianto. La norma è stata approvata con 244 voti favorevoli, un segnale di convergenza bipartisan su un tema considerato urgente e non più rinviabile. Per soste-

nere gli adeguamenti, il provvedimento prevede un fondo da 4,7 milioni di euro per il 2026, destinato alle piscine pubbliche. Le strutture private aperte al pubblico dovranno invece provvedere autonomamente agli interventi richiesti. Tra le novità introdotte, anche l’obbligo della cuffia da nuoto per i minori di 16 anni, misura pensata per migliorare l’igiene e ridurre rischi legati alla manutenzione dell’acqua. L’emendamento nasce come risposta immediata alle tragedie avvenute in questi giorni.

ILARIA SALIS CONDANNATA A RISARCIRE OLTRE 300MILA EURO A DUE EX COLLABORATORI



MILANO — Si chiude con una condanna pesante il primo capitolo della controversia tra l’eurodeputata di Alleanza Verdi e Sinistra, Ilaria Salis, e due suoi ex collaboratori. Il giudice del Lavoro di Milano, Franco Caroleo, ha stabilito che la revoca anticipata dei loro contratti – comunicata nel marzo 2023 con effetto immediato – è avvenuta senza adeguata giustificazione, riconoscendo ai ricorrenti un risarcimento complessivo di poco più di 300mila euro. La deputata aveva motivato la cessazione del rapporto con il venir meno della fiducia: in un caso parlando di una “incompatibilità ambientale e personale”, nell’altro di una “attività ritenuta insoddisfacente”. Formule generiche che, secondo il Tribunale, non sono state supportate da elementi concreti tali da giustificare l’interruzione immediata del rapporto. I contratti, stipulati per lo “sviluppo di progetti finalizzati alla valorizzazione del ruolo del parlamentare europeo”, prevedevano una durata fino al 16 luglio 2029. Nella sentenza depositata a marzo, il giudice ha calcolato l’indennizzo sulla base degli stipendi mensili pattuiti: 2.900 euro per il primo collaboratore, 3.000 euro per il secondo. Somme che, proiettate fino alla scadenza naturale del contratto, hanno portato a un risarcimento superiore ai 300mila euro complessivi.

Fakir, «Contatto con un cittadino prima dell’intervento della Polizia»

Il caso Il Tg1 mostra le immagini della bodycam. Gli agenti avevano chiesto un medico, ma il 118 inviò solo operatori sanitari. La moglie dal Marocco: «Voglio solo giustizia»

Oreste Vassalluzzo

BOLOGNA - Un nuovo elemento entra nel quadro del caso Fakir, la vicenda che ha scosso Bologna e acceso il dibattito nazionale. Il Tg1 ha trasmesso in esclusiva uno spezzone della bodycam di uno dei due agenti coinvolti nel fermo, mostrando un momento di contatto tra Abderrahim Fakir e un altro uomo pochi istanti prima dell’intervento di contenimento della polizia. Nelle immagini si vedono chiaramente le mani degli agenti sia su Fakir sia sull’uomo con la maglietta bianca con cui la vittima era venuta in contatto. Secondo il legale dei due agenti, Gabriele Bordoni, il video confermerebbe la necessità dell’intervento: «A questo punto è evidente che i poliziotti devono intervenire e risolvere la situazione». Dalle ricostruzioni emerge un altro dettaglio rilevante: gli agenti avrebbero chiesto l’intervento di un medico, ma dal 118 sarebbe arrivata la risposta che non era disponibile, con l’invio di soli operatori sanitari. L’ambulanza con il medico sarebbe arrivata successivamente, quando la situazione era già dege-



nerata. Un elemento che potrebbe pesare nelle valutazioni della Procura, impegnata a ricostruire ogni fase dell’intervento. Dal Marocco, la moglie di Fakir ha lanciato un appello: «Voglio giustizia», chiedendo che venga fatta piena luce sulle circostanze della morte del marito. Un messaggio che si aggiunge alla crescente attenzione internazionale sul caso. Intanto continua la polemica sulla manifestazione convocata dal sindaco Matteo Lepore lunedì scorso, dopo gli scontri che hanno coinvolto gruppi di manifestanti e forze

dell’ordine. Il Viminale ha attivato verifiche sul preavviso dell’iniziativa, un passaggio che potrebbe aprire un nuovo fronte istituzionale in una vicenda già segnata da tensioni politiche e sociali. Le immagini della bodycam aggiungono un tassello importante alla ricostruzione dei fatti, ma non chiudono il quadro. Restano da chiarire: la dinamica esatta del fermo, il ruolo dei sanitari, la tempistica degli interventi, le condizioni di Fakir nei minuti precedenti alla morte. La Procura prosegue le indagini.

CATANZARO, FREQUENTAVANO LO STESSO ASILO: LA PROCURA INDAGA SULL’IPOTESI BATTERICA

Bimbo di 18 mesi muore: altri quattro piccoli ricoverati

CATANZARO - Un bimbo di appena 18 mesi è morto all’ospedale di Catanzaro, mentre altri quattro bambini, tutti frequentanti lo stesso asilo di Tropea, sono stati ricoverati con sintomi simili, secondo quanto riferito da fonti sanitarie. Una circostanza che ha immediatamente acceso l’attenzione degli inquirenti e dei medici, che non escludono l’ipotesi di un batterio come possibile causa comune. Dei quattro bambini ricoverati: tre sono stati dimessi, uno è ancora sotto osservazione a Catanzaro. Le condizioni degli altri piccoli, al momento, non destano preoccupazioni analoghe a quelle del bimbo deceduto, ma la prudenza resta massima. I genitori della vittima hanno

presentato denuncia in Questura, chiedendo chiarezza sulle cause della morte del loro bambino. La Procura di Vibo Valentia ha aperto un’inchiesta e ha disposto: il sequestro della cartella clinica, il sequestro della salma, l’autopsia, che verrà effettuata nelle prossime ore. L’esame autoptico sarà decisivo per stabilire se la morte sia riconducibile a un’infezione batterica o ad altre cause. Le fonti sanitarie parlano di sintomi simili tra i bambini dell’asilo, un elemento che orienta le indagini verso una possibile origine comune. Al momento non è stato identificato alcun agente patogeno, né è stata confermata una correlazione diretta tra i casi. Le autorità sanitarie

stanno effettuando: analisi microbiologiche, verifiche ambientali nell’asilo, controlli sulle eventuali esposizioni condivise. In casi come questo, è fondamentale evitare conclusioni affrettate. Sintomi simili possono avere cause diverse, e solo gli esami clinici e l’autopsia potranno chiarire la natura dell’evento. Se sei un genitore coinvolto o preoccupato, è importante rivolgersi ai medici e seguire le indicazioni delle autorità sanitarie. Per qualsiasi dubbio sulla salute dei bambini, il riferimento deve essere un pediatra o un pronto soccorso: sono loro a poter valutare correttamente i sintomi e intervenire quando necessario.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL





LE INDAGINI

Le immagini in possesso degli inquirenti acquisite da sistemi privati di telecamere non si sono rivelate di molto aiuto. Nei prossimi giorni i sommozzatori dei carabinieri perlustreranno i canali irrigui alla ricerca di prove

A Luca hanno dato fuoco quando era ancora in vita

Tracce di fumo nei polmoni riscontrate dal medico legale confermerebbero che il giornalista non era clinicamente morto quando è stato dato alle fiamme

Angela Cappetta

SALERNO - Il dubbio più atroce purtroppo sembra si stia trasformando in una certezza. Luigi “Luca” Esposito, il giornalista sportivo trovato carbonizzato la notte tra sabato e domenica scorsa in un terreno agricolo di contrada Cioffi ad Eboli, non era ancora clinicamente morto quando il suo corpo è stato dato alle fiamme. L’autopsia, effettuata martedì pomeriggio dal medico legale Gabriele Casaburi nominato dalla procura di Salerno, avrebbe rivelato tracce di fumo nei polmoni in quantità tale da provocargli un’ “asfissia meccanica violenta”.

Ciò non significa che Luca era cosciente nel momento in cui è stato bruciato, perché le percosse ricevute sono state talmente violente da fratturargli le ossa del viso (la mandibola in particolare) e il cranio.

Probabile quindi che abbia perso coscienza per molto tempo, al punto da far credere agli assassini che fosse già morto. Da qui dunque la decisione di cospargere del liquido infiammabile sul corpo della



vittima ed appiccare il fuoco. Questa triste ipotesi potrà comunque essere confermata solo quando la procura di Salerno, che mantiene il più stretto riserbo sulle indagini, leggerà la relazione dell’autopsia in procinto di essere consegnata dal medico legale. Prima di allora però sono necessari ulteriori analisi sul cadavere di Luca relativi al Dna e all’assunzione eventuale di sostanze stupefacenti.

Proprio ieri una delle due sorelle di Luca è stata sottoposta a prelievo del Dna per compararlo con quello della vittima ed avere così la certezza ufficiale e scientifica che l’uomo carbonizzato sia effettiva-



mente Luigi “Luca” Esposito, sebbene le protesi dentarie rinvenute risultino compatibili

con quelle indicate dall’odontotecnico che aveva in cura il giornalista.

Intanto dal punto di vista investigativo, i carabinieri continuano a battere la zona in cui è stato ritrovato il corpo del giornalista alla ricerca soprattutto del telefonino della vittima e dell’oggetto contundente con cui gli assassini avrebbero massacrato di botte Luca Esposito.

Nella zona ci sono molti canali consortili che nei prossimi giorni i sommozzatori potrebbero perlustrare.

Così come si cerca una traccia visiva della presenza di Luca in auto (e di un suo eventuale accompagnatore) all’interno delle immagini catturate dalla telecamera privata dell’allevamento bufalino dell’azienda “Jemma”, acquisite martedì scorso ma dalle quali non si riesce ad individuare con chiarezza né quante persone ci fossero all’interno né tantomeno i volti.

I tecnici informatici dei carabinieri stanno lavorando sui frame per schiarirli e pulirli dalle imperfezioni nel tentativo di mettere a fuoco la persona o le persone all’interno dell’abitacolo.

Nelle immagini del sistema Dvr privato si vedono parecchie auto passare lungo la Sp 416 e tra queste sicuramente ci sarà anche la Lancia Y bianca. Ma a che ora? Forse alle 22 o poco più tardi. L’ultimo accesso Whatsapp risale alle 22.47.

A quell’ora Luca era ancora vivo. Poi ha trovato la morte nel modo peggiore possibile. Da innocente, inconsapevole del pericolo a cui stava andando incontro.



L'INTERVISTA

*Fabio Napoli, presidente di Ance Salerno, commenta così
il programma regionale Ho.P.E. di edilizia residenziale pubblica*

Angela Cappetta

SALERNO - «Abbiamo già avviato un'interlocuzione con la Regione Campania per valutare come utilizzare le risorse messe a disposizione dal programma "Ho.P.E. in Campania" quale leva finanziaria, innescando un percorso virtuoso che produca benefici concreti sia per le imprese sia per i cittadini. Per questo ringraziamo l'assessora Claudia Pecoraro per la sensibilità, la disponibilità e la capacità di ascolto dimostrate finora».

Sul programma regionale dedicato all'edilizia residenziale pubblica e sociale, Fabio Napoli non ha dubbi. Da tre anni alla guida di Ance Salerno, che durante il suo mandato ha raggiunto la top ten nazionale del sistema associativo, il presidente sottolinea la necessità di un «confronto costruttivo affinché la politica definisca gli obiettivi e attivi gli strumenti necessari, mentre il sistema delle imprese contribuisca a trasformarli in servizi, abitazioni e nuovi pezzi di città».

Presidente, cosa intende esattamente per leva finanziaria?

«Un intervento di housing sociale di qualità, come quello che Ance intende promuovere, deve rispettare precisi limiti di costo e prevedere prezzi di vendita o canoni di locazione calmierati. È un modello che risponde a una finalità sociale molto importante, ma che inevitabilmente riduce i margini economici dell'impresa. Per questa ragione è indispensabile partire da un Piano economico-finanziario reale e costruire con la Regione un percorso condiviso che



«Fondamentale il confronto politica-impresa»

renda gli interventi concretamente sostenibili. Per la misura 3, che coinvolge anche gli sviluppatori diretti, sono previste risorse pari a 48 milioni di euro. Una parte di queste risorse potrebbe essere destinata ai cittadini sotto forma di contributi in conto interessi o in conto capitale, secondo percentuali da definire, che consenti-

rebbe alle famiglie di ridurre il fabbisogno finanziario iniziale, rafforzare la quota di mezzi propri necessaria e accedere più facilmente a un mutuo bancario. Parallelamente, per gli alloggi destinati alla locazione, sarà necessario prevedere strumenti capaci di sostenere l'impresa durante la fase di costruzione e di garantire nel

tempo l'equilibrio economico dell'operazione».

È su questo punto che Ance sta dialogando con Palazzo Santa Lucia?

«Sì, e ringrazio l'assessora Pecoraro per la disponibilità dimostrata nell'ascoltare le esigenze del sistema imprenditoriale e nel cercare una soluzione comune. Il punto non è garantire rendite o

vantaggi impropri alle imprese, ma individuare condizioni che rendano sostenibile la partecipazione degli operatori privati a un programma di grande rilevanza sociale. Senza un equilibrio economico-finanziario, infatti, anche il progetto più ambizioso rischia di non essere realizzato. Noi crediamo profondamente in questa iniziativa perché può incidere sul futuro dei nostri territori. Rigenerare interi quartieri significa affrontare anche il disagio abitativo e sociale, offrire una casa dignitosa alle giovani coppie e alle famiglie e contribuire a contrastare lo spopolamento. È necessario che istituzioni e imprese facciano squadra, assumendosi ciascuna le proprie responsabilità e lavorando per un obiettivo comune».

Non più, dunque, quartieri dormitorio?

«Assolutamente no. L'housing sociale non deve tradursi nella concentrazione del disagio, ma deve favorire l'integrazione e ridurre tutte le disuguaglianze. Rigenerazione urbana non significa soltanto costruire edifici. Significa realizzare spazi verdi, centri sportivi, luoghi di aggregazione, servizi di prossimità, aree comuni e punti di incontro per i residenti. Significa creare quartieri nei quali persone appartenenti a fasce sociali e generazionali differenti possano vivere insieme e usufruire degli stessi servizi, senza discriminazioni.

È possibile fare ciò limitando al massimo il consumo del suolo come chiede l'assessora?

(segue)





Nel progetto urbanistico del sindaco di Salerno Vincenzo De Luca c'è l'intenzione di riqualificare la fascia costiera a sud della città realizzando numerose strutture ricettive in stile Montecarlo

(continua dalla pagina precedente)

«La riduzione del consumo di suolo è un obiettivo che condividiamo. Occorre, però, affrontare il tema con realismo e valutare attentamente le caratteristiche delle singole aree. Gli interventi di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio esistente presentano spesso costi molto più elevati rispetto alle nuove costruzioni. Nelle aree dismesse possono emergere criticità difficilmente prevedibili: presenza di amianto, necessità di bonifiche ambientali, demolizioni complesse, adeguamenti strutturali e infrastrutturali. Sono interventi fondamentali per restituire alla città aree degradate o inutilizzate, ma richiedono strumenti finanziari e fiscali specifici. È ciò che Ance chiede da tempo anche al Go-

nuove?

«In alcuni casi può essere tecnicamente ed economicamente più semplice, ma non dobbiamo trasformare il tema in una contrapposizione ideologica tra recupero dell'esistente e nuove costruzioni. È necessario valutare ogni intervento in relazione al contesto, agli strumenti urbanistici e ai bisogni della comunità. Anche quando si interviene su aree di nuova edificazione occorre adottare una concezione completamente diversa rispetto al passato: limitare l'impronta a terra degli edifici, utilizzare in maniera efficiente le volumetrie, costruire in altezza dove le condizioni urbanistiche e paesaggistiche lo consentono e destinare maggiori superfici a verde, servizi e spazi pubblici.

Esistono aree già individuate

gettata, può diventare uno strumento per ridurre il consumo di suolo e migliorare la qualità della vita».

Il Piano regionale sembra però privilegiare il recupero dell'esistente. Ritiene che questo possa limitare gli interventi su nuove aree?

«Non credo si debba ragionare attraverso esclusioni aprioristiche. Costruire in altezza, per esempio, non significa necessariamente deturpare il territorio. Una progettazione di qualità può ridurre l'occupazione del suolo, liberare spazi per il verde e migliorare l'efficienza energetica e ambien-

energetico e processi di economia circolare.

Ance Salerno è impegnata anche sul piano culturale. Con Legambiente abbiamo avviato un laboratorio permanente di idee e confronto, al quale partecipano numerosi giovani imprenditori. La nostra missione è diffondere una nuova cultura del costruire, fondata sulla sostenibilità, sull'innovazione e sulla responsabilità verso il territorio».

Come giudica la visione della "Montecarlo del Sud" prospettata dal sindaco De Luca per la fascia costiera di Salerno?

«Credo che il sindaco De

Per attrarre investitori non sono sufficienti le previsioni urbanistiche. Occorrono spiagge accessibili e curate, una mobilità efficiente, una viabilità di qualità, servizi urbani adeguati e una portualità commerciale e turistica pienamente integrata con la città.

Questo vale anche per le strutture alberghiere?

Anche una struttura alberghiera di livello ha bisogno di un contesto capace di renderla attrattiva durante tutto l'anno. Salerno dispone di grandi potenzialità: è una città di mare, ha collegamenti ferroviari strategici, un aeroporto che deve consolidare il proprio ruolo, un'importante infrastruttura portuale e una posizione geografica straordinaria, tra la Costiera Amalfitana, il Cilento, Paestum e Pompei. Non a caso il suo mercato immobiliare è considerato tra i più dinamici e interessanti del Mezzogiorno. Dobbiamo avere fiducia nella possibilità che Salerno diventi una destinazione turistica sempre più importante. Il turismo può generare investimenti, lavoro qualificato e nuove opportunità per le future generazioni. Ma allo sviluppo economico deve affiancarsi una politica dell'abitare che consenta ai giovani di restare nei nostri territori e di accedere a case dignitose, efficienti e sostenibili.

Il programma di housing sociale può essere una componente essenziale di questa strategia».



«Condividiamo l'obiettivo della riduzione del suolo ma il tema va affrontato con realismo senza ideologie»

verno: incentivi, garanzie e meccanismi di sostegno che rendano la rigenerazione urbana economicamente sostenibile e consentano alle imprese di programmare gli investimenti con maggiore certezza».

Sta dicendo che sarebbe più semplice costruire su aree

dagli strumenti urbanistici nelle quali è possibile realizzare non più quartieri dormitorio, ma veri e propri nuovi pezzi di città: sostenibili, connessi, accessibili e dotati di servizi, centri di aggregazione, impianti sportivi e spazi verdi. La densità urbana, se correttamente pro-

taile dell'intero quartiere. Serve un confronto pragmatico, senza bandiere di partito e senza pregiudizi ideologici. Il settore delle costruzioni sta attraversando una profonda trasformazione: sempre più imprese adottano criteri ESG, protocolli di sostenibilità, sistemi di risparmio

Luca abbia voluto utilizzare un'espressione provocatoria per indicare una possibile vocazione futura della città. È una visione ambiziosa, che può rappresentare uno stimolo importante, ma che deve essere accompagnata da un sistema adeguato di infrastrutture e servizi.



Rendite di posizione No di Federlab a Fico

Lamberti (Federlab) contesta l'adottata modifica dei criteri di premialità per la specialistica di settore

NAPOLI - "La Regione Campania sta scegliendo di premiare le rendite di posizione anziché il merito. È una decisione incomprensibile che altera la concorrenza, penalizza le strutture più efficienti e svuota di significato il principio stesso della premialità". Lo sottolinea, in una nota, il presidente di FederLab Italia, Gennaro Lamberti (**nella foto**), che così commenta la proposta regionale di modifica degli indicatori di premialità per la specialistica ambulatoriale.

"Ci aspettavamo che la Regione correggesse le anomalie emerse nell'applicazione del sistema. Invece accade il contrario: le distorsioni vengono confermate e, in alcuni casi, persino estese. Così si finisce per favorire posizioni acquisite invece della qualità delle prestazioni".

Secondo FederLab Italia, tra le principali associazioni nazionali dei laboratori di analisi cliniche privati accreditati con il Servizio sanitario nazionale, il nuovo impianto rischia di "tradire il principio stesso della premialità".

Per Lamberti "è come organizzare una gara di atletica e stabilire che il vincitore non sia chi corre più veloce, ma chi appartiene al gruppo giusto. Non è accettabile che un laboratorio con risultati migliori riceva meno risorse di un altro solo perché appartiene a una diversa Azienda sanitaria o ricade in una differente fascia di budget. Il merito deve essere valutato con criteri uguali per tutti".

Lamberti ricorda inoltre che "circa il 95% dei tetti di spesa continua a essere assegnato secondo criteri storici, lasciando alla premialità una quota marginale. In pratica chi aveva tanto continua ad avere tanto e chi aveva poco continua ad avere poco.

È un sistema che cristallizza gli assetti esistenti invece di premiare qualità, innovazione e concorrenza, in contrasto con i principi più volte richiamati



dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato". FederLab esprime inoltre preoccupazione per l'estensione dello stesso modello anche alla Patologia Clinica.

"Non difendiamo interessi di categoria, ma un principio semplice: le regole devono essere uguali per tutti e il merito deve essere premiato davvero. Se queste criticità non saranno corrette, valuteremo ogni iniziativa a tutela delle strutture rappresentate, compreso il coinvolgimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. La concorrenza non è un problema per il Servizio sanitario: è una garanzia per i cittadini" conclude Lamberti, certo che la Regione ora debba correre ai ripari

Lorenzo Medici (Cisl): "All'Asl non sanno quanto è difficile per gli anziani usare un'app"

Senza rinuncia obbligo di pagare il ticket? Per i pensionati al danno si aggiunge la beffa

NAPOLI- "Non bastavano i ritardi spaventosi delle liste d'attesa, ancora più gravi e rischiosi per gli anziani stante l'oggettiva fragilità delle persone in età più avanzata. Ora al danno si unisce anche la beffa di dover pagare il ticket se non si è comunicata la rinuncia alla prenotazione dopo aver scelto la strada dell'esame a pagamento per non aspettare mesi". Lorenzo Medici, responsabile della Cisl Pensionati di Napoli, esprime un netto no alla posizione della Regione e alla conseguente delibera dell'Asl NA 2 Nord che hanno avviato le procedure per riscuotere da quelli che non hanno comunicato di voler fare a meno dell'esame richiesto. "Sono ritenuti - protesta Medici - colpevoli di ingolfare le liste d'attesa per-



ché non dicono che vanno dal privato. E' un fatto ridicolo soprattutto se si pensa che secondo l'Asl, basterebbe utilizzare una app dedicata. Ma lo sanno quanto è complicato

per i pensionati smanettare sulla rete? E' una punizione aggiuntiva per loro, già costretti a servirsi di altri solo per avviare un percorso burocratico che spesso non si

completa". La Fnp di Napoli pone un tema che è molto più urgente da affrontare. "Agenas - conferma Medici - segnala che il nostro territorio ha circa l'85% di visite programmabili entro i 120 giorni, che poi diventano anche doppi e tripli quando si chiedono, come accade spesso, esami aggiuntivi. Un dato del genere stride contro la più bassa aspettativa di vita esistente dalle nostre parti, a conferma che non siamo purtroppo una comunità in perfetta forma. C'è qualcosa che non va, evidentemente. Si farebbe bene perciò per restituire credibilità alla nostra sanità ad intervenire per affrontare questo problema, anziché costringere i pensionati a sopportare un altro, ennesimo ed insostenibile peso".





L'inchiesta Nancy Scognamiglio e Marco Cozzolino sollecitano un'audizione, la sindaca Garzia presenta il Pool della Legalità

Ercolano, i consiglieri Pd chiedono di essere ascoltati

ERCOLANO - I consiglieri comunali del Partito Democratico di Ercolano, Nancy Scognamiglio e Marco Cozzolino, hanno chiesto di essere ascoltati dai vertici del partito e dal nuovo Pool della Legalità istituito dal Comune dopo le polemiche scaturite dalla diffusione di un video che li ritrae durante una festa alla quale era presente anche un pregiudicato. I due esponenti dem, che nei giorni scorsi hanno annunciato la propria autosospensione, spiegano di aver avanzato la richiesta «con uno spirito di piena collaborazione istituzionale» e con l'obiettivo di chiarire direttamente la propria posizione. «Lo abbiamo fatto nella convinzione che il confronto diretto sia il modo migliore per rappresentare la realtà dei fatti, evitando che ricostruzioni o informazioni prive di riscontro possano incidere sulla cor-

retta percezione del nostro operato», si legge nella nota congiunta diffusa dai consiglieri. Scognamiglio e Cozzolino sottolineano inoltre di non voler attendere eventuali contestazioni prima di fornire spiegazioni. «Non attendiamo contestazioni per scegliere la trasparenza: la pratichiamo spontaneamente, perché crediamo che chi ricopre un ruolo pubblico abbia il dovere di rendere conto del proprio operato ai cittadini e alle istituzioni», affermano. I due consiglieri si dicono fiduciosi che l'audizione possa essere fissata in tempi rapidi e assicurano che continueranno ad aggiornare la cittadinanza sugli sviluppi della vicenda «con la serenità di chi ha sempre agito nel rispetto della legalità, delle istituzioni e dell'interesse della città». Intanto la giunta comunale di Ercolano ha approvato la costitu-

zione del Pool della Legalità, organismo fortemente voluto dalla sindaca Antonietta Garzia per rafforzare le iniziative di contrasto alla criminalità organizzata e promuovere la cultura della legalità sul territorio. Nel corso della presentazione sono stati annunciati alcuni dei componenti del pool: l'ex sindaco Nino Daniele, l'europarlamentare del Partito Democratico Sandro Ruotolo, l'ex poliziotto Antonio Borrelli e Paolo Siani, già presidente della Fondazione Polis, assente all'incontro. «Questo pool svolgerà, in collaborazione con la sottoscritta, un lavoro di proposta, confronto e di rafforzamento della lotta alle camorre», ha dichiarato la sindaca Garzia. Sulla vicenda è intervenuto anche Sandro Ruotolo, che ha evidenziato il ruolo svolto dall'inchiesta giornalistica nella nascita del caso.

A CASTELLAMMARE

Comuni sciolti per camorra, Fdi in piazza: caso nazionale

CASTELLAMMARE DI STABIA - Una manifestazione per chiedere una risposta forte contro le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle istituzioni locali. Fratelli d'Italia ha scelto Castellammare di Stabia, uno dei Comuni recentemente sciolti per infiltrazioni camorristiche insieme a Torre Annunziata, per rilanciare il tema della legalità e denunciare quella che il partito definisce una vera e propria emergenza istituzionale. L'iniziativa si è svolta in piazza Municipio, dove si sono alternati gli interventi dei principali esponenti del partito. Sul palco erano presenti, tra gli altri, il presidente dei senatori di Fratelli d'Italia Lucio Malan, il capogruppo alla Camera Galeazzo Bignami e il responsabile nazionale dell'organizzazione Giovanni Donzelli. Al centro della manifestazione la richiesta di considerare gli scioglimenti dei Comuni campani non come episodi isolati, ma come una questione di rilievo nazionale. A ribadirlo è stato il componente della Commissione parlamentare Antimafia Sergio Rastrelli, che ha parlato di un «effetto domino preoccupante», sottolineando come il fenomeno non riguardi più soltanto l'area metropolitana di Napoli, ma stia interessando anche le province di Salerno e Caserta. «Non può essere un caso – ha dichiarato Rastrelli –. Le barriere contro la criminalità sono crollate e chi doveva rappresentare la soluzione si è rivelato parte del problema», riferendosi alle amministrazioni locali guidate dal centrosinistra. Sul palco è intervenuto anche Gennaro Sangiuliano, capogruppo dell'opposizione in Consiglio regionale della Campania, che ha richiamato il valore storico, culturale ed economico dei territori coinvolti. «Castellammare è una città simbolo, con una grande tradizione operaia e un patrimonio culturale straordinario. Basti pensare al Museo Archeologico che da ministro ho voluto riaprire», ha ricordato, estendendo poi il ragionamento anche alla vocazione industriale di Torre Annunziata. Secondo Sangiuliano, il problema non può essere ricondotto a singoli casi isolati. «Tutti i partiti, senza eccezioni, devono alzare steccati altissimi. La legalità è la preconditione assoluta: senza legalità non esistono sviluppo, lavoro e cultura», ha affermato. A puntare l'attenzione sulla responsabilità politica è stata invece Marta Schifone, commissaria provinciale di Fratelli d'Italia, che ha parlato apertamente di «questione morale». L'esponente del partito ha evidenziato come il centrosinistra governi la Regione Campania, la Città Metropolitana di Napoli e numerose amministrazioni locali, sostenendo che quanto accaduto debba «assurgere immediatamente a caso nazionale».



NAPOLI, AL CENTRO ANCHE LO STOP AI CORSI DI FORMAZIONE

Disoccupati, vertice in Prefettura: confronto sul futuro dei 1200 tirocinanti

NAPOLI - Si è svolto nella sede della Prefettura di Napoli un incontro istituzionale dedicato alle criticità legate all'attuazione del Protocollo d'intesa per il contrasto alla disoccupazione, sottoscritto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Città Metropolitana di Napoli, dal Comune di Napoli e dalla Regione Campania. Al centro del confronto anche la vertenza che riguarda la platea dei 1.200 tirocinanti napoletani, il cui accesso ai corsi di formazione è stato sospeso a poche ore dall'avvio previsto per il 1° luglio. Al tavolo hanno preso parte il

sottosegretario al Ministero del Lavoro Claudio Durigon, il prefetto di Napoli Michele di Bari, il presidente della Regione Campania Roberto Fico, l'assessore regionale al Lavoro Angelica Saggese, il sindaco di Napoli e della Città Metropolitana Gaetano Manfredi e l'assessore comunale al Lavoro Chiara Marciani. In un secondo momento sono stati ascoltati anche i rappresentanti dei Movimenti dei Disoccupati. Al termine dell'incontro, il sottosegretario Durigon ha parlato di un confronto positivo, sottolineando la volontà comune delle istituzioni di indivi-

duare una soluzione condivisa. «Quello di oggi è stato un confronto importante che dimostra la volontà delle istituzioni di lavorare insieme per affrontare una problematica che riguarda persone e famiglie che attendono da tempo una concreta prospettiva di reinserimento lavorativo», ha dichiarato. Durigon ha ribadito l'impegno del Ministero del Lavoro a proseguire il dialogo con Regione, Comune e Città Metropolitana per individuare percorsi capaci di valorizzare le competenze dei lavoratori coinvolti e offrire nuove opportunità occupazionali.



Il report Evidenzia gravi criticità lungo le coste di Napoli e Caserta, situazione allarmante nel salernitano

Mare campano, Goletta Verde: «Metà dei campioni fuori norma»



Alberto Salvatore

NAPOLI - C'è un'immagine che stride, lungo la nostra costa. Da una parte il blu profondo che attira milioni di turisti, dall'altra un'ombra invisibile che sale dal fondale: quella dei reflui non trattati. Tra la fine di giugno e i primi giorni di luglio, i tecnici di Goletta Verde hanno solcato le acque delle province di Napoli, Caserta e Salerno. Il responso, crudo e senza sconti, parla di un sistema al collasso. Su trentuno punti campionati, quindici hanno superato i limiti di legge per Escherichia coli ed enterococchi intestinali. Quasi il cinquanta per cento. E non si tratta quasi mai di mare aperto, ma di quelle foci dei fiumi dove, troppo spesso, si crea l'illusione di una spiaggia libera e incontaminata. La geografia dell'inquinamento disegna una mappa precisa delle nostre incurie. A Caserta, su cinque prelievi, solo la foce dei Regi Lagni a Castel Volturno mostra criticità pesanti, mentre il resto tiene, a fatica, la linea.

Napoli presenta un quadro a macchia di leopardo: quattro punti fuori norma, con il canale di Licola a Pozzuoli, l'alveo Volla a San Giovanni a Teduccio e la foce del Sarno che segnano il rosso dell'inquinamento forte. Meglio le isole, con Ischia che respira. Ma è Salerno a lanciare l'allarme più assordante: qui l'ottantatré per cento dei monitoraggi vira oltre la soglia di guardia. Sette punti, da Minori a Capaccio, passando per il fiume Irno e il Tusciano, sono classificati come fortemente inquinati. È un dato che fa male, perché tocca il cuore di una delle coste più belle del Mediterraneo. Eppure, il vero nodo non sta nell'acqua, ma a terra. O meglio, sotto terra. Il campanello d'allarme suona quando si guarda alla depurazione. I dati Arpac del 2025, confermati dalle ombre di quest'anno, dipingono un quadro desolante: circa il quarantuno per cento degli impianti controllati non rispetta i requisiti minimi. Avellino e Benevento viaggiano oltre il sessanta per

cento di irregolarità, Salerno supera il cinquanta. E mentre il Ministero dell'Ambiente conta centosedici agglomerati urbani in procedura d'infrazione europea, per un carico di oltre quattro milioni e mezzo di abitanti equivalenti, noi continuiamo a pagare il conto in bolletta. Tasse su un servizio che, in troppi casi, semplicemente non c'è o non funziona. «La fotografia è complessa, ma non più giustificabile», osserva Francesca Ferro, direttrice di Legambiente Campania, con la stizza di chi vede ripetere lo stesso errore da decenni. «La Campania è coinvolta in tre delle quattro procedure d'infrazione Ue contro l'Italia. Dobbiamo rendere efficiente la rete, punto. Se Parigi è riuscita a rendere balneabile la Senna per le Olimpiadi, non vedo perché i nostri fiumi debbano restare cloache a cielo aperto». Parole che trovano eco in quelle di Federica Barbera, portavoce di Goletta Verde, che da quarant'anni naviga queste acque: «Non diamo pa-

tenti di balneazione, ma vediamo che le situazioni critiche non si risolvono. Il nostro lavoro resta fondamentale proprio perché la guardia si abbassa troppo in fretta». C'è poi un dettaglio che sa di beffa. In ventisei dei punti monitorati, nessun cartello avvisava i bagnanti del pericolo. Il novantuno per cento dei siti era privo di quella minima, elementare informazione che dovrebbe tutelare la salute pubblica. Le amministrazioni hanno il dovere di esporre quei divieti, soprattutto laddove le foci attirano ignari vacanzieri. Invece, il silenzio delle istituzioni si accompagna al rumore sordo degli scarichi. Rileggere questi numeri non serve a demonizzare una regione, ma a scuoterla. Il mare della Campania è una risorsa straordinaria, ma non è una spugna infinita. Senza un piano straordinario, serio e blindato per la depurazione, quel blu continuerà a nascondere, appena sotto la superficie, il prezzo della nostra incuria.

**PREOCCUPANTI
I DATI RILEVATI
DA GOLETTA
VERDE**

**Su 31 punti
analizzati,
15 risultano
oltre i limiti
per la presenza
di batteri fecali
A Salerno l'83%
di campioni
irregolari**

Mascolo: «Il mare non si inquina in mare, i problemi nascono a monte»

NAPOLI -Il mare non si inquina in mare, ma lungo il percorso delle reti fognarie, dei collettori e degli impianti di depurazione. È questo il messaggio lanciato dal presidente dell'Ente Idrico Campano, Luca Mascolo, intervenuto a Napoli alla presentazione della quarantesima edizione di Goletta Verde, la storica campagna di Legambiente dedicata al monitoraggio dello stato di salute del mare e delle coste italiane. Mascolo ha spiegato come i dati raccolti dall'associazione ambientalista rappresentino un importante strumento di analisi per le istituzioni. «Il mare non si inquina al mare. Quello che Goletta Verde misura alle foci è il referto finale di ciò che accade a monte, nelle reti fognarie, nei collettori e nei depuratori. Per questo i dati presentati oggi non sono un fastidio per l'Ente Idrico Campano, ma uno strumento di lavoro», ha dichiarato. Nel corso del suo intervento il presidente dell'EIC ha ringraziato Legambiente Campania, la presidente Mariateresa Imparato e la Lega Navale Italiana per il lavoro svolto in questi quarant'anni di monitoraggi. «Quarant'anni di campionamenti sono, per chi ammini-

stra l'acqua, quarant'anni di verifiche non richieste. E le verifiche non richieste sono le uniche che contano davvero», ha aggiunto. Mascolo ha poi invitato a non mettere in contrapposizione i dati di Goletta Verde con quelli dell'Arpac. Secondo il presidente dell'Ente Idrico Campano si tratta infatti di rilevazioni complementari, che analizzano aspetti differenti dello stesso sistema ambientale. «Arpac certifica la qualità delle acque di balneazione, mentre Goletta Verde concentra i propri campionamenti nelle foci dei fiumi e nei punti più critici. È proprio da lì che possiamo valutare l'efficacia del sistema fognario e depurativo della Campania», ha spiegato. Il presidente dell'EIC ha quindi ricordato il ruolo dell'ente nella pianificazione degli interventi infrastrutturali. «La depurazione non si improvvisa durante l'estate. Si costruisce negli anni attraverso il Piano d'Ambito, la programmazione delle opere e il controllo degli interventi. È un lavoro spesso invisibile, ma che alla fine si misura nella qualità del mare». Tra gli esempi illustrati, Mascolo ha richiamato il progetto "Energie per il Sarno", che ha consentito finora



l'eliminazione di 98 scarichi sui 113 previsti e il collettamento di circa l'80% della popolazione del bacino. «Ogni scarico eliminato rappresenta un tratto di fiume restituito al territorio e, di conseguenza, un tratto di mare più pulito», ha sottolineato. In conclusione, il presidente dell'Ente Idrico Campano ha rilanciato la necessità di una collaborazione sempre più stretta tra istituzioni, gestori del servizio idrico, Arpac e associazioni ambientaliste. «Mettere insieme dati, competenze e monitoraggi consente di individuare prima le criticità e di intervenire con maggiore efficacia. In questi anni abbiamo dimostrato che dove la governance funziona e gli investimenti arrivano, anche gli indicatori ambientali migliorano. I dati di Goletta Verde ci ricordano ogni estate quanta strada resta ancora da percorrere. Perché il mare, alla fine, non mente».





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari aperture
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



CAOS FORZA ITALIA

Celano ad Aliberti: «Ha avuto tutto lo spazio che meritava»

Il coordinatore provinciale azzurro ricorda al sindaco di Scafati che il partito lo ha sempre sostenuto in tutte le campagne elettorali

Angela Cappetta

SALERNO - Lo spirito è di non alimentare alcuna polemica, anche se Roberto Celano, consigliere regionale e coordinatore provinciale di Forza Italia è il bersaglio principale e la causa delle dimissioni da presidente provinciale degli azzurri del sindaco di Scafati Pasquale Aliberti.

Celano, come risponde all'accusa di aver accentrato a sé le decisioni del partito?

«Nei partiti ci si parla sempre e in Forza Italia ci si confronta ancora di più».

Però Aliberti le ha contestato di organizzare poche riunioni, a cui tra l'altro non sarebbe stato neppure invitato a partecipare.

«Pasquale ha partecipato a molte riunioni del direttivo. Forse un po' meno a quelle dell'esecutivo, ma evidentemente era impegnato visto che è molto attivo sul suo territorio. Anzi, da quando c'è la leadership di Fulvio Martusciello, Aliberti ha avuto tutto lo spazio che meritava nel partito».

Perché allora il sindaco di Scafati ha lamentato di essere stato trattato, dopo le elezioni regionali, come un nemico da abbattere e non come una persona perbene?

«Non lo so. Quello che posso dire con certezza è che Forza Italia lo ha sempre sostenuto. Lo fatto per le amministrative a Scafati, due volte per le provinciali e anche alle ultime elezioni per la presidenza della Provincia di Salerno».

Forse è mancato il sostegno a sua figlia candidata alle regionali, come ritiene il sindaco?

«Forza Italia ha appoggiato anche lei, come è solito fare con tutti i candidati, perché questo è un partito strutturato come una famiglia. E Aliberti lo sa bene».



IL FATTO

Il coordinatore provinciale di Forza Italia Roberto Celano replica alle accuse di Pasquale Aliberti che gli contesta di accentrare la gestione del partito

La rettifica del consigliere provinciale

«Non sono un burattino nelle mani altrui»

Riceviamo e pubblichiamo richiesta di rettifica da parte del sindaco di Scafati, Pasquale Aliberti, in merito all'intervista pubblicata sull'edizione del 23 luglio 2026 a pagina 10 di Linea Mezzogiorno.

«Mia figlia, candidata alle elezioni regionali a 23 anni, va soltanto ringraziata per averci messo la faccia, per aver girato il territorio e per aver avuto il coraggio di esporsi in una campagna elettorale difficile, anche con un partito appiattito sulle posizioni di un segretario provinciale che era stato imposto anche al sottoscritto.

A Salerno il partito non esiste, e lo dimostrano i risultati di tutte le elezioni amministrative degli ultimi anni. Naturalmente la responsabilità è di tutti, anche se vi sono realtà nelle quali siamo presenti, radicati ed esprimiamo percentuali ben superiori al dato provinciale.

La mia candidatura alla Presidenza della Provincia è stata

fortemente voluta da Fratelli d'Italia, nella consapevolezza che non avevamo una classe dirigente nelle condizioni di vincere quelle elezioni. Forza Italia non disponeva neppure del numero di consiglieri comunali e amministratori necessario a sostenere una candidatura realmente competitiva.

Non c'è stato alcun boicottaggio, ma soltanto la consapevolezza, da parte di molti, di una sconfitta annunciata, rispetto alla quale si è cercato semplicemente di limitare i danni.

Per vincere bisogna lavorare molto, anche alla luce dei risultati delle ultime elezioni amministrative successive a quelle provinciali. In un partito la leadership si conquista, non si impone. In provincia di Salerno non esiste una classe dirigente riconosciuta sul territorio, ma una corrente che è diventata egemone all'interno del partito, frenando la crescita di Forza

Italia che, nella visione di Silvio Berlusconi, doveva essere un partito autenticamente liberale.

Le mie dimissioni da presidente provinciale rappresentano il segnale di un disagio che vivo da anni. Un partito garantista avrebbe dovuto avere ben altri atteggiamenti quando ho attraversato i momenti più drammatici della mia vicenda giudiziaria.

Resto legato ai valori del centrodestra, pur con quei distinguo che sono naturali in ogni forza politica.

Non ho rassegnato le dimissioni perché corteggiato da qualcuno.

Non sono mai stato un burattino nelle mani di nessuno e, tanto meno, lo sarei oggi nelle mani di chi può avere una visione diversa dell'organizzazione di Forza Italia e dei temi di cui il partito dovrebbe occuparsi a tutti i livelli istituzionali».



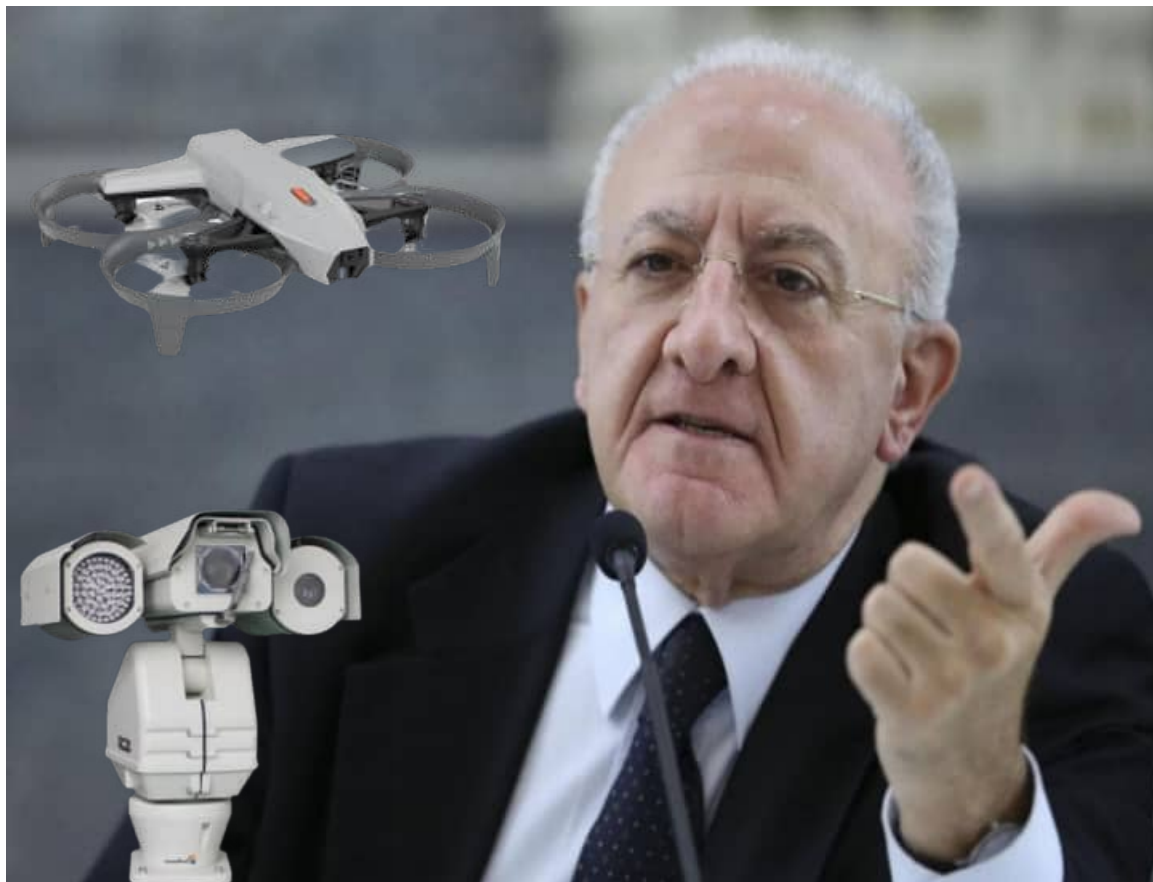
Prendiamo atto della precisazione del sindaco Pasquale Aliberti che, a quanto si legge, non sembra per nulla in contrasto con il contenuto dell'intervista di cui l'esponente di Forza Italia chiede la rettifica. Anzi, a ben guardare, le parole usate da Aliberti per descrivere il malessere che lamenta di vivere in Forza Italia e che lo ha portato alle dimissioni da presidente provinciale del partito appaiono addirittura più troncanti delle parole usate nell'intervista.



Tutti spiati a Salerno con droni e telecamere

Operazione sicurezza annunciata da De Luca ma il sindaco "sceriffo" chiede norme più severe

SALERNO - Telecamere e droni: così il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca ha deciso di ristabilire sicurezza e decoro urbano nella sua città. Non mancano, però, anche gli appelli da parte sua alla civiltà e al senso civico della collettività intera. "Il primo sistema per garantire il rispetto del territorio - ha detto a margine di una iniziativa questa mattina a Ogliara - è la buona educazione e la civiltà, altrimenti diventa impossibile garantire il decoro di una città. Quindi qui bisogna fare un lavoro di lungo periodo perché ho la sensazione che in questi anni si è completamente perduta ogni regola di buona educazione, di civiltà, di rispetto del bene pubblico, quindi dobbiamo ridurre la nostra comunità. Poi ovviamente c'è il sistema delle telecamere: a Porta Rateprandi, ad esempio, vi sono delle telecamere anche nascoste che ci hanno permesso di individuare alcuni accumulatori di rifiuti. Stiamo esaminando le telecamere che hanno registrato le immagini a Piazza San Francesco, e quindi credo che individueremo anche lì i vandali. Un po' di pazienza ma - ha assicurato il sindaco De Luca - individueremo tutti quanti, o con i droni o con le telecamere". Il primo cittadino ha annunciato che "è in corso una progettazione che riguarda l'installazione di telecamere per oltre 250mila euro in tutti i luoghi più sensibili della città, quindi avremo, credo a brevissimo, un controllo massiccio con telecamere e con videosorveglianza della nostra città. Un po' di pazienza ma arriveremo a ridurre e a individuare i vandali, io sono molto fiducioso. Nel frattempo, il reparto che abbiamo istituito per il controllo di sicurezza e per il contrasto a vandali, a rovistatori di rifiuti, a parcheggiatori abusivi, continua il suo lavoro, ma in questo caso abbiamo necessità di avere delle norme nazionali che diano efficacia



all'azione di contrasto". E De Luca insiste sulla necessità che in parlamento vengano adottate norme più rigide per il daspo urbano e che si preveda, di fatto, l'arresto per i recidivi. ma è chiaro che i primi a sostenere il contario saranno i parlamentari del Pd, tra i quali c'è il figlio Piero.

"Ci sono parcheggiatori abusivi che hanno decine di denunce a proprio carico ma se ne infischiano perché non si prevede ovviamente che ci siano gli arresti domiciliari per chi viola le regole del Daspo, cioè del divieto di presenza in un territorio. Parleremo anche di questo nel corso della conferenza nazionale sulla sicurezza urbana che terremo ad ottobre", conclude De Luca.

Due uomini e una donna di nazionalità rumena devono rispondere di rapina impropria

Sottraggono merce in un market a San Leonardo e minacciano dipendente, subito presi dalla polizia

SALERNO - Tre persone sono state arrestate dalla Polizia di Stato con l'accusa di rapina impropria al termine di un intervento effettuato in un esercizio commerciale di via San Leonardo, a Salerno, dove era stata segnalata una rapina. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, due uomini e una donna, tutti di nazionalità rumena, avrebbero prelevato diversa merce dagli scaffali del punto vendita per poi tentare di oltrepassare le casse senza corrisponderne il pagamento. Il sistema antitaccheggio avrebbe però fatto scattare l'allarme. Nel tentativo di impedire che i tre si allontanassero con la merce, una dipendente del negozio sarebbe intervenuta, venendo dapprima minacciata e successivamente aggredita, secondo quanto riferito dagli



inquirenti. Dopo l'episodio, i tre avrebbero cercato di fuggire a bordo di un'autovettura, ma sono stati

rintracciati e bloccati in pochi minuti dagli agenti della Sezione Volanti della Questura di Salerno, interve-

nuti sul posto a seguito della segnalazione. Nel corso della successiva perquisizione, i poliziotti hanno recuperato tutta la merce che, secondo l'ipotesi accusatoria, era stata sottratta dall'esercizio commerciale. Al termine degli accertamenti, i tre sono stati arrestati con l'accusa di rapina impropria. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e le contestazioni formulate dagli inquirenti dovranno essere sottoposte al vaglio dell'autorità giudiziaria, nel rispetto del principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva. Per la dipendente del supermercato, prima minacciata e poi aggredita dai tre (fatto che ha trasformato il reato da furto in rapina impropria) solo tanta paura per una giornata da dimenticare.





**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

MUTUO PERSONALE

I TUOI PROGETTI, IL NOSTRO SOSTEGNO.



Max **15.000€**



rata a **60** mesi **286,52€**

TASSO FISSO

5.5%

TAEG

6.7%

**REALIZZA I TUOI SOGNI,
NOI SIAMO AL TUO FIANCO.**



Vicini alle persone,
sempre.

**ESEMPIO RAPPRESENTATIVO
DEL FINANZIAMENTO**

Importo RICHiesto: € 15.000,00
Durata del finanziamento: 60 mesi
Tasso fisso applicabile: 5,50%
T.A.E.G.: 6,65%
Rata fissa mensile: € 286,52
Totale costo del credito: € 2.560,84
Totale importo dovuto: € 17.560,84



MESSAGGIO PUBBLICITARIO
CON FINALITÀ PROMOZIONALE.

Le condizioni economiche contrattuali relative al prodotto sono riportate nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione trasparenza.

La concessione del finanziamento è rimessa alla discrezionalità della banca previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente.



Montesarchio *Palpeggiamenti e richieste intime: la giovane ha ribadito la sua versione durante l'incidente probatorio*

Abusi su una minorenne, le accuse choc in aula

BENEVENTO - Ha confermato le accuse nei confronti del 35enne di Montesarchio, ma durante l'audizione sarebbero emerse alcune incongruenze che la difesa ritiene rilevanti ai fini del procedimento.

È quanto emerso dall'incidente probatorio svoltosi davanti al gip del Tribunale di Benevento, Maria Di Carlo, nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal pubblico ministero Carmine Pignatiello. La giovane, oggi diciottenne, è stata ascoltata per cristallizzare la propria testimonianza in vista delle successive fasi processuali. L'indagine, condotta dai carabinieri, riguarda un uomo di 35 anni, difeso dall'avvocato Ettore Marcarelli, nei cui confronti viene contestata l'ipotesi di violenza sessuale aggravata.

Le accuse si riferiscono a fatti che, secondo l'impostazione accusatoria, sarebbero avvenuti tra il 2019 e il 2021, quando la ragazza non aveva ancora compiuto 14 anni. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, l'indagato, familiare della madre della presunta vittima, avrebbe approfittato del rapporto di fiducia instaurato con la minore per porre in essere una serie di comportamenti ritenuti penalmente rilevanti. La giovane ha denunciato episodi di palpeggiamento e richieste particolare da parte dell'uomo. Gli inquirenti

contestano in particolare due episodi. Il primo risalirebbe al novembre 2019 quando, sempre secondo l'accusa e con la scusa di giocare con la ragazzina, l'uomo avrebbe compiuto atti di natura sessuale nei suoi confronti. Un secondo episodio sarebbe invece avvenuto circa un anno dopo, quando l'indagato avrebbe nuovamente posto in essere analoghi comportamenti.

Nel corso dell'incidente probatorio la giovane ha ripercorso i fatti già denunciati agli investigatori. La difesa, tuttavia, sostiene di aver rilevato alcune contraddizioni nelle dichiarazioni rese durante l'audizione e ritiene che tali aspetti saranno oggetto di approfondimento nel prosieguo del procedimento.

L'incidente probatorio rappresenta uno strumento previsto dall'ordinamento per acquisire anticipatamente una prova destinata a essere utilizzata nel processo, soprattutto nei procedimenti che coinvolgono persone particolarmente vulnerabili.

L'indagine è tuttora nella fase preliminare e la posizione del 35enne resta al vaglio dell'autorità giudiziaria. Come previsto dalla legge, l'indagato deve ritenersi presunto innocente fino all'eventuale accertamento definitivo della sua responsabilità con sentenza irrevocabile.

I CONTROLLI

Alcol a un 16enne, chiuso per 7 giorni un locale di Caposele

AVELLINO- I carabinieri della Stazione di Caposele hanno eseguito, nella mattinata di oggi, il decreto di sospensione dell'attività emesso dal Questore di Avellino nei confronti di un locale pubblico di Corso Europa. Il provvedimento dispone la chiusura dell'esercizio per sette giorni ai sensi dell'articolo 100 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza. La decisione arriva al termine degli accertamenti condotti dall'Arma in relazione a un episodio risalente allo scorso mese di febbraio. Secondo quanto ricostruito dai militari, un ragazzo di 16 anni avrebbe consumato bevande alcoliche all'interno del locale, rendendo poi necessario il ricorso alle cure mediche.

Sulla base delle risultanze investigative, i carabinieri hanno richiesto l'adozione del provvedimento amministrativo, accolto dal Questore di Avellino.

La normativa vigente consente infatti la sospensione della licenza quando emergono situazioni che possono compromettere l'ordine e la sicurezza pubblica. L'intervento, sottolineano i militari dell'Arma, rientra nell'attività di controllo del territorio e di prevenzione svolta dalle forze dell'ordine, con particolare attenzione alla tutela dei minori e al contrasto della somministrazione di alcolici a chi non ha l'età prevista dalla legge.

TCL



professional led applications





Il fatto L'indagine della Guardia di Finanza di Caserta e Frosinone ha permesso di smantellare un impianto industriale illegale in provincia di Pavia

Sigarette di contrabbando: fermato un casertano, maxi sequestro da 5 milioni

CASERTA - È partito dal controllo di un corriere casertano sull'autostrada A1 il maxi blitz della Guardia di Finanza che ha portato alla scoperta di una fabbrica clandestina di sigarette in provincia di Pavia, capace di produrre milioni di "bionde" al giorno. L'operazione, coordinata dai Comandi Provinciali della Guardia di Finanza di Caserta e Frosinone, ha consentito di smantellare un'organizzazione dedita alla produzione e alla distribuzione di tabacchi di contrabbando, con un sequestro complessivo dal valore stimato di circa 5 milioni di euro. L'indagine ha preso il via dopo che i finanzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Caserta e del Gruppo di Cassino hanno notato più volte un furgone con targa italiana transitare lungo l'A1, in direzione Napoli, nei pressi del casello di Cassino. Il mezzo è stato seguito e successivamente fermato per un controllo. All'interno del veicolo sono stati trovati 50mila pacchetti di sigarette di contrabbando recanti i marchi Marlboro e Winston, pronti per essere immessi sul mercato illegale. Alla guida c'era Vincenzo Santangelo, casertano

da tempo residente nel Nord Italia, arrestato con l'accusa di contrabbando di tabacchi lavorati su disposizione della Procura di Santa Maria Capua Vetere. Secondo gli investigatori, il suo compito era trasportare il carico dalla fabbrica clandestina al deposito logistico, percependo circa 4mila euro per ogni viaggio di andata e ritorno. Gli approfondimenti investigativi hanno consentito di ricostruire il percorso del furgone fino a un immobile commerciale in provincia di Cremona e, successivamente, a un capannone industriale nel comune di Campospino Albaredo, in provincia di Pavia. Qui i finanzieri, con il supporto dei reparti di Cremona, Pavia, Voghera e Crema, hanno scoperto una vera e propria fabbrica clandestina estesa su circa 5mila metri quadrati, dotata di sofisticati macchinari industriali in grado di gestire l'intero ciclo produttivo: dall'essiccazione del tabacco fino al confezionamento dei pacchetti. Secondo gli investigatori, l'impianto era capace di produrre milioni di sigarette al giorno. Durante il blitz sono stati sorpresi al lavoro 12 cittadini stranieri, di

nazionalità ucraina e moldava. All'interno del capannone erano stati ricavati anche dormitori, cucina, refettorio, lavanderia e locali destinati alla permanenza degli operai, elementi che fanno ipotizzare una produzione continua, attiva giorno e notte. Per evitare di attirare l'attenzione, la struttura era stata insonorizzata con pannelli fonoassorbenti e alimentata tramite gruppi elettrogeni, così da non generare consumi elettrici anomali. Un secondo intervento è stato eseguito a Spino d'Adda, nel Cremonese, dove è stato individuato il deposito logistico utilizzato per custodire materie prime e prodotti finiti. Il bilancio finale dell'operazione è particolarmente rilevante: sequestrati 300mila pacchetti di sigarette contraffatte, 13 tonnellate di tabacco lavorato, milioni di filtri e fustelle per il confezionamento, due linee produttive industriali, numerosi mezzi di trasporto e i due capannoni utilizzati dall'organizzazione. Complessivamente è stato arrestato un uomo e denunciate altre 14 persone, accusate, a vario titolo, di contrabbando di tabacchi lavorati esteri e contraffazione di marchi.

L'INIZIATIVA

Volturno, il fiume può diventare soggetto di diritto: la proposta approda in Regione



Oreste De Dominicis

CASTEL VOLTURNO— C'è un fiume in Campania che non vuole essere più solo una linea blu sulla cartina geografica. Vuole avere dei diritti, esattamente come un cittadino. È successo questo, in fondo, durante la recente audizione congiunta delle commissioni Ambiente e Agricoltura al Consiglio Regionale.

Al centro del tavolo, lo stato dell'arte del Contratto di Fiume Volturno. Non un semplice documento programmatico, ma il frutto di un percorso dal basso, faticoso e bellissimo, che ha coinvolto oltre 250 associazioni e la Provincia di Caserta in veste di capofila. Ma la carta, si sa, non basta. Ora serve il muscolo. Marco Villano, vicepresidente della Commissione Ambiente, non usa giri di parole per descrivere la situazione. Il Volturno è una miniera naturalistica ed economica per l'intera regione, ma è anche vero che Castel Volturno paga quotidianamente il prezzo delle emergenze ambientali di tutto il bacino idrografico. Bisogna intervenire con urgenza per evitare che il territorio continui a subire passivamente le criticità. «Ora basta con la partecipazione fine a se stessa», sembra dire Villano. Serve trasformare le idee in azioni concrete, modificando la Legge Regionale 5 del 2019. Come? Accelerando le procedure autorizzative per i progetti strategici e, udite udite, riconoscendo la personalità giuridica al fiume.

Ed è qui che la faccenda si fa davvero affascinante. Leda Tonziello, delegata alla Transizione Ecologica del PD casertano e componente della Cabina di regia, spiega che non si tratta di una follia ecologista, ma di una svolta culturale epocale. Dare diritti propri al Volturno significa tutelarli da degrado e veleni con uno strumento giuridico blindato. Si tratta di dotare le istituzioni di uno strumento avanzato, capace di porre la sostenibilità ambientale al centro di ogni agenda politica futura.

Un'idea lungimirante che guarda oltre i confini nazionali e che l'Emilia-Romagna sta già cavalcando con grande determinazione. In pratica, il fiume diventerebbe un soggetto di diritto, non più solo un oggetto di contese o un ricettacolo di scarti. Il Partito Democratico di Caserta ci mette la faccia, promettendo di fare da ponte tra le istituzioni e le comunità locali. Perché salvare il Volturno non è solo una questione di argini o di depuratori. È una questione di rispetto profondo. E se il fiume potesse parlare, probabilmente, chiederebbe solo questo.





BARBUTI SALERNO FESTIVAL 2026

41

EDIZIONE

L'INCANTO CONTINUA



2/9
AGOSTO | **SETTEMBRE**
Salerno
Largo Santa Maria dei Barbuti

L'opera "Premio Barbuti 2026 Peppe Natella" realizzata dal maestro Nello Ferrigno

SABATO 01 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"SHAKESPEARE È NATO A NAPOLI!"
Scritto da: Francesco Ronca
Con: Ciro Girardi, Claudio Collano, Francesco Ronca, Ludovica Ferraro
Regia: Enzo Varone
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 20 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presenta
"Edipo re di Sofocle"
Regia: Andrea Carro
Ingresso € 10,00

SABATO 29 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Maria Botignano
"UNA MILE DI TROPPO"
Ingresso € 20,00

GIOVEDÌ 06 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Gaetano Stella in
"MA CHE ASPETTATE A BATTERCI LE MANI"
ovvero **IL MISTERO SUFFO** di Dario Fo
con: Mauro Collina, Martina Soldani, Francesca Stella
Pianoforte e voce: Gioia Consiglio
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 21 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"6 IN JAZZ"
OMAGGIO A LUCIO BATTISTI
Sandro Deidda sax tenore & soprano
Alessandro Castiglione chitarra
Guglielmo Guglielmi pianoforte
Pierpaolo Bisogno vibrafono
Vibraziononi e percussioni
Aldo Vigorito contrabbasso
Peppe La Pusata batteria
Ingresso € 15,00

BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta: **"INCONTRI"**
Direttore Artistico: Antonella Iannone

SABATO 05 SETTEMBRE
Akerusia Danza
"STIRPE DI SIRENE"
Coreografia di: Elena D'Aguianno
Ingresso € 5,00

VENERDÌ 07 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"DI VOCE E DI VENTO"
Quiete e tempesta di una donna
Di e con: Cristina Mazzaccaro
Al pianoforte: Lucio D'Amato
Voci narranti: Brunella Caputo e Davide Curzio
Ingresso € 10,00

SABATO 22 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Veronica Gonzalez
"C'ERA DUE VOLTE UN PIEDE"
Ingresso € 10,00

DOMENICA 06 SETTEMBRE
Mandala Dance Company
"TRAME NEL VENTO: OMAGGIO AL FUTURISMO DI GIANNINA CENSI"
Coreografia di: Paola Sorressa

SABATO 08 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"AMORI, VIZI E SPIZI"
Di e con: Raffaele Milite, Daniele Nocerino, Mauro Collina, Gioia Consiglio, Vincenzo di Rosario, Miriam Sileo, Martina Soldani
Regia: Raffaele Milite
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 27 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Anna e Roberto Miliavocchia
e Giovanni Caputo in
"TRE DI FIORI OVVERO IL GIOCO DELLE TRE CARTE"
"CECÈ" "L'ALTRO FIGLIO" "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA"
di: Luigi Pirandello
Regia: Francesco Petti
Ingresso € 10,00

LUNEDÌ 07 SETTEMBRE
UDA company / produzione GDO
"LA MANIPOLAZIONE"
Coreografia di: Ilirija Rossi
Ingresso € 5,00

GIOVEDÌ 13 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano
"LA REGOLA DEI TERZI"
Scritto da: Marco De Simone
Con: Enzo Tota e Marco De Simone
Regia: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 28 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Premio "PEPPE NATELLA"
Nunzia Schiano in
"FEMMENE"
testi di: "Nostra Signora dei friarielli"
di Anna Mazza
con Myriam Lattanzio
Francesco Porzio chitarra
Roberto Giangrande contrabbasso
Regia: Niko Mucci
Ingresso € 20,00

SALERNO DAY
MARTEDÌ 09 SETTEMBRE
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
A cura di: Eduardo Scotti - Presentano
"I MIEI OCCHI MI LASCIANO PARTIRE"
di Corradino Pellicchia
con Gaetano Fasanaro
Commento Musicale: Marida Niceforo e Daniela Somma
Cura e adattamento scenico: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 14 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presentano
PEPPE BARRA
in
"VURRIA ADDEVENTARE"
Ingresso € 20,00

la notte
dei **barbuti** 2026

Apollonia Hub ORE 21.00 • Ingresso € 10,00

Direzione artistica: Brunella Caputo

VENERDÌ 11 SETTEMBRE
Tram - Teatro dell'osso
GUERNICA BOMBING
Con: Orazio Cerino
Scritto e diretto da: Mirko Di Martino

SABATO 12 SETTEMBRE
Teatro Grimaldello
MITO
La casa bianca
Drammaturgia collettiva
a cura di: Evira Buonocore
Regia: Antonio Grimaldi

VENERDÌ 18 SETTEMBRE
LA SPOSA DEL VENTO
Scritto, diretto e interpretato da: Brunella Caputo
con: Maria José Alvarez
Flamenco e Danza spagnola

SABATO 19 SETTEMBRE
IL CULO DEL MONDO
Scritto e interpretato da: Davide Speranza
Musica: Gian Marco Volpe
Fotografia: Valentino Petrosino
Regia: Speranza & Volpe

VENERDÌ 25 SETTEMBRE
IO È... LEI
Scritto, diretto e interpretato da: Maria Rosaria Selo
con: Gabriella Vitiello

SABATO 26 SETTEMBRE
Compagnia teatrale Le Ombre
MALAMURI
Liberamente ispirato a Le Bel Indifferent
di Jean Cocteau
con: Cristina Mazzaccaro
Regia: Gianni D'Amato

TUTTI I GIOVEDÌ PASSEGGIATA ORE 20.30
a cura di Erchempoto

www.bottegasanlazzaro.it



Info: 328.9079642 Biglietti acquistabili
www.postoriservato.it
Carta Cultura e Carta Docenti





Legalità e coraggio: Giffoni56 tra la memoria di Falcone

Santino Cinque

GIFFONI VALLE PIANA - La legalità come architrave della società, il coraggio di affrontare le sfide senza lasciarsi condizionare dal giudizio degli altri, e le storie reali che compongono un mosaico collettivo: è questo il cuore di #Giffoni56, come emerge dal documento ufficiale del festival. Uno dei momenti più intensi è stato l'arrivo al festival della teca del Quarto Savona 15, con i resti dell'auto di scorta del giudice Giovanni Falcone. Il progetto "Dal Sangue versato al Sangue Donato", portato dall'Associazione DonatoriNati della Polizia di Stato, ha trasformato la piazza di Giffoni in un luogo di raccoglimento e consapevolezza. «Da oltre mezzo secolo Giffoni parla di legalità», ha ricordato il direttore Jacopo Gubitosi, definendo l'iniziativa «uno dei momenti più emozionanti di questa edizione». Il presidente nazionale di DonatoriNati, Tommaso Delli Paoli, ha aggiunto: «Questo non è un momento celebrativo, ma un momento per ricordare... Solidarietà e legalità camminano insieme». Il Prefetto di Salerno Francesco Esposito ha sottolineato il valore educativo dell'esposizione: «Più delle parole parlano le immagini... La legalità si costruisce ogni giorno attraverso i comportamenti». Il regista salerni-

tano Sidney Sibia ha presentato la nuova stagione della serie Sky dedicata agli 883, spiegando che il tema centrale è la ricerca di identità dopo il successo: «La domanda della seconda stagione è: chi voglio essere da grande?». Sibia ha raccontato la sua attrazione per gli outsider: «Mi affascinano i personaggi che lottano contro un destino sfavorevole». Gli attori Elia Nuzzolo e Matteo Oscar Giuglioli hanno parlato del peso della fama negli anni '90 e dell'amicizia tra Max e Mauro, cuore emotivo della serie. La vincitrice di Amici Sarah Toscano ha raccontato il suo momento d'oro: «Sono serena perché questo è un periodo bello pieno». E sui sogni: «Prima era fare la cantante. Il prossimo? Vincere Sanremo, un Oscar o un David di Donatello». In Sala Truffaut, il cantautore Niccolò Filippucci ha parlato di creatività, insicurezze e social: «Le paure ci sono sempre... Bisogna avere il coraggio di raccontare chi si è davvero». E ancora: «Servirebbe una vera educazione ai social... Se usati bene, sono uno strumento potentissimo». La regina del judo Alice Bellandi ha offerto una testimonianza potentissima: «Le sconfitte sono lezioni di vita e noi non siamo solo i nostri risultati». Ha rac-



contato le difficoltà della qualificazione olimpica, i disturbi alimentari, la rinascita: «Ringrazio Dio per avermi dato la forza di superare tutto». L'attore dei The Jackal Fabio Balsamo ha parlato del suo primo libro e della necessità di mostrarsi davvero: «Volevo scrivere una lettera al pubblico per mostrarmi davvero». Ha difeso la profondità della scrittura comica: «La scrittura comica necessita di una filosofia molto profonda». E ha auspicato un dialogo più stretto tra dramma e commedia. Dalla teca del Quarto Savona 15 alle storie degli outsider, dai sogni dei giovani artisti alle testimonianze di chi ha vinto e perso nella vita, Giffoni56 conferma la sua missione: formare coscienze, generare dialogo, costruire comunità. Un festi-

val che non si limita a raccontare storie, ma le trasforma in strumenti di crescita civile.



AL MUSEO DIOCESANO DI SALERNO

Il Trio De Feo al Summer Concerts

SALERNO - La prima edizione dei Salerno Summer Concerts procede spedita e con un seguito sempre più consistente. La rassegna, promossa dall'Associazione Gestione Musica presieduta da Francesco D'Arcangelo e dall'Associazione Alessandro Scarlatti guidata da Oreste de Divitiis, con il sostegno del Fondo Nazionale dello Spettacolo dal Vivo, del Ministero della Cultura e della Regione Campania, torna questa sera alle 20.30 nel suggestivo quadriportico del Museo Diocesano. Protagonista della serata sarà il Trio De Feo, formazione familiare composta da Davide De Feo (clarinetto), Alessandro De Feo (violoncello) e Gabriele De Feo (pianoforte). Il concerto si aprirà con il Trio in Si bemolle maggiore op. 11 di Ludwig van Beethoven, composto nel 1797 e noto come Gassenhauer-Trio. Una pagina che anticipa, in forma embrionale, la materia inventiva della futura Sonata op. 69.



Domani il concerto dell'Orchestra "Magna Graecia del Cilento" in piazza Virgilio



Momenti d'Autore ritorna a Palinuro

Santino Cinque

CENTOLA PALINURO – La magia di "Momenti d'Autore" torna a illuminare l'estate cilentana con uno degli eventi più attesi della XIV Edizione. Domani alle ore 21:00, Piazza Virgilio accoglierà il concerto dell'Orchestra Sinfonica di Fiati Magna Graecia del Cilento, formazione d'eccellenza dell'Accademia Nazionale Eleatica guidata dal M° Francesco Garzone. La rassegna, ideata e diretta dal 2009 dall'Avv. Michele Toriello, conferma la

sua vocazione: unire comunità, territori e generazioni attraverso la musica, trasformando il Cilento in un laboratorio culturale capace di attrarre pubblico, artisti e istituzioni. Nel corso degli anni, "Momenti d'Autore" ha ottenuto riconoscimenti prestigiosi, dai patrocini della Presidenza del Senato e del Ministero della Cultura fino alla recensione internazionale dell'ITG Journal. Un percorso culminato nel contributo decisivo alla Legge Regionale 5/2025, che tutela e valorizza il patrimonio bandistico campano. Il concerto di Palinuro si

inserisce nel solco di una tradizione che ha visto alternarsi sul palco artisti di fama nazionale e internazionale, dalle voci storiche della canzone italiana alle Fanfare delle Forze Armate. Un cammino che ha consolidato la rassegna come punto di riferimento per il turismo culturale e per la promozione delle eccellenze musicali del territorio. «Tornare a Palinuro per il secondo anno consecutivo è motivo di grande orgoglio», afferma l'Avv. Toriello. «La nostra missione è radicare la musica di qualità nel cuore dei territori».

Risate e realtà: "Teatrando al Quadriportico"

SALERNO - Prosegue con grande partecipazione la sedicesima edizione di "Teatrando al Quadriportico", la rassegna estiva che ogni anno trasforma il Quadriportico di Santa Maria delle Grazie in un palcoscenico di teatro popolare, emozioni e riflessioni sulla realtà. Organizzata dall'Associazione Culturale Planum Montis e dalla compagnia 'E Sceppeacentrella, con il patrocinio del Comune di Salerno e di Salerno Solidale, la manifestazione propone anche quest'anno spettacoli a ingresso gratuito, fino ad esaurimento posti. Oggi alle 21, l'Associazione Artistica 30 Allora porta in scena Donnacce, commedia in due atti di Gianni Clementi, diretta da Vin-

cenzo Russo. La pièce mette a confronto la generosità spontanea del popolo con le maschere del perbenismo, offrendo una lettura cruda e divertente del quotidiano. Protagoniste sono Nunzia e Tullia, due prostitute che convivono da due anni: Nunzia, solare e fiduciosa, Tullia, disillusa e stanca. Alla vigilia di un viaggio in Egitto per festeggiare il pensionamento, l'arrivo improvviso di un uomo "molto particolare" sconvolge i loro piani, costringendole a una scelta che mescola ironia, profondità e un tocco di malinconia. Domani sempre alle 21, la Compagnia On Teatro Formazione presenta Tutti pazzi per Umby, scritto da Marco Ziello, che firma la regia in-

sieme a Licia Amarante. Lo spettacolo è una commedia metateatrale, costruita sul filo dell'equivoco: un palco, prove concitate, un regista misterioso e un continuo cortocircuito tra identità reale e personaggi da interpretare. Una vicenda frizzante che gioca con i meccanismi del teatro, mostrando quanto sia sottile il confine tra ciò che siamo e ciò che fingiamo di essere. "Teatrando al Quadriportico" continua così a confermarsi come uno degli appuntamenti più amati dell'estate salernitana: un teatro che diverte, emoziona e allo stesso tempo interroga la contemporaneità, portando sul palco storie capaci di parlare a tutti.

Il Poseidonia Beach Club trasforma l'estate

ASCEA MARINA — L'estate cilentana cambia ritmo e si veste di una nuova identità. Al Poseidonia Beach Club prende vita "Savoir-Faire", il format che accompagnerà la stagione 2026 trasformando ogni appuntamento in un'esperienza da vivere, più che da assistere. Non una semplice rassegna di eventi, ma una visione: un modo di abitare il tempo, di celebrarlo, di riscoprirne il valore attraverso la cura dei dettagli, l'eleganza dei gesti e la bellezza delle emozioni condivise. Il savoir-faire è quell'equilibrio perfetto tra istinto ed esperienza, naturalezza e raffinatezza.

È la capacità di trasformare un mestiere in arte, un gesto quotidiano in stile di vita. Una filosofia che oggi trova casa al Poseidonia Beach Club, destinata a diventare uno dei riferimenti dell'estate cilentana. «Il mare mi ha insegnato che ogni rotta nasce da

una visione e che sono i dettagli a rendere speciale ogni viaggio. Savoir-Faire è la nostra nuova rotta», racconta il Capitano Gianni Rizzo, titolare del Beach Club. «Abbiamo immaginato un'estate fatta di emozioni, musica, tramonti e condivisione, dove ogni appuntamento diventa un'esperienza da ricordare».

Il claim "Celebrate Time" racchiude l'essenza del progetto: vivere pienamente il tempo, concedersi momenti autentici, lasciarsi guidare dalla musica, dal mare, dai tramonti e da un'atmosfera ricercata dove ogni dettaglio è pensato per generare emozioni. Savoir-Faire propone un'estate costruita attorno a un calendario che unisce rituali al tramonto, dj set, live performance e format iconici capaci di parlare a pubblici diversi, mantenendo un'identità precisa: un luogo dove l'ospitalità incontra lo stile e il divertimento diventa



esperienza. Il calendario di Savoir-Faire 2026: Domani - Opening Savoir-Faire; Domenica - JUA Sunset Ritual; 8 agosto - Alex Silvestri; 9 agosto - JUA Sunset Ritual; 10 agosto - Disco-magazine; 13 agosto - Babylon; 14 agosto - Cleope; 15 agosto - Buscamé; 16 agosto - Maliziosa - La Fiesta Más Peligrosa; 22 agosto - Vinyl by Trust; 23 agosto - JUA Sunset Ritual. Con

Savoir-Faire, il Poseidonia Beach Club conferma la sua vocazione: non solo una destinazione balneare, ma un luogo d'incontro, dove musica, gusto, atmosfera e bellezza si fondono in un'esperienza contemporanea, raffinata e coinvolgente. L'estate 2026 ad Ascea Marina si racconta così: attraverso un nuovo linguaggio fatto di emozioni, stile e condivisione.



Castellammare di Stabia L'evento a partire dal 30 luglio prossimo

Al via la XXII edizione di «Un libro sotto le stelle»

Santino Cinque

CASTELLAMMARE DI STABIA – Giovedì 30 luglio alle ore 20:30, dalla terrazza del Circolo Velico Stabia, prende ufficialmente il via la XXII edizione della rassegna nazionale libraria Un libro sotto le stelle, promossa dall'Associazione Meridiani – APSS. Un debutto che intreccia cultura, memoria civile e divulgazione, con tre appuntamenti consecutivi dedicati ad autori di rilievo nazionale. La serata inaugurale è dedicata al nuovo lavoro di Mario Avagliano e Marco Palmieri, Voto alle donne! La storia di una battaglia, dalle suffragette alla Costituente (Einaudi). Il volume ripercorre, attraverso diari, lettere e documenti, la marcia verso l'emancipazione femminile: dalle patriote del Risorgimento alle femministe di fine Ottocento, dalla mobilitazione nelle

guerre mondiali alla Resistenza, fino al 2 giugno 1946, quando le italiane votarono per la prima volta. Un viaggio che restituisce voce alle protagoniste che hanno trasformato l'Italia «dall'Unità senza madri alle madri costituenti». Venerdì 31 luglio sarà la volta di Gino Riviaccio con Che io sappia, non so. Cordata di minime e massime senza tempo (Guida editori). Un libro che mescola aforismi, pensieri e battute di scena, raccolti tra spettacoli e social. Un campionario di leggerezza che alterna sorriso e arguzia, senza rinunciare a qualche stoccata verso chi ha reso la quotidianità «uno slalom tra le porte dei disagi». A chiudere il primo ciclo, sabato 1° agosto, sarà il lavoro del Presidente Nazionale USSI, Gianfranco Coppola: Indimenticabili. I cento anni del Napoli raccontati con le storie delle sue amichevoli internazionali (Le Varie). Il volume rico-

struisce il secolo azzurro attraverso una prospettiva inedita: le amichevoli internazionali che hanno visto protagonisti Maradona, Pelé, Cruyff, Ibrahimovic, Zico, Messi. Arricchiscono il libro 36 racconti di calciatori, dirigenti e giornalisti – da Careca a Bruscolotti, da Canè a Ferlaino, da Carratelli a Iavarone – con prefazione di Marino Niola. Il progetto sostiene le attività solidali della Casa di Tonia e del Cardinale Crescenzo Sepe. A ricevere gli autori: Giuseppe Esposito, Ada Minieri, Franco Picarone. Ne discuteranno: Gino Aveta, Alfonso Giarletta, Vincenzo Ungaro, Lino Di Capua, Ivana Aufiero, Luigi Vicinanza. La conduzione è affidata a Sonia Di Domenico, con letture a cura di Silvio Martino (Rai Radio Live Napoli). Ogni autore riceverà un'opera in ceramica vietrese del maestro Antonio Solimene.

Tre serate, tre autori, tre modi di raccontare l'Italia: storia, ironia e sport

Rufoli Migliaia di presenze e organizzazione impeccabile al borgo collinare di Salerno

Chiusura da record per la 34ª sagra lagane e ceci

Clicca sull'articolo e Guarda il Video di

LINEA MEZZOGIORNO Social TV

SALERNO – Rufoli archivia la 34ª Sagra Lagane e Ceci con un bilancio che supera ogni aspettativa. Migliaia di visitatori hanno affollato il borgo collinare di Ogliara, trasformando l'ultima serata in una grande festa popolare che ha ribadito la forza identitaria di una manifestazione ormai storica per il territorio salernitano. La chiusura dell'edizione 2026 ha registrato un'affluenza straordinaria: famiglie, giovani, turisti e appassionati di ga-

stronomia hanno riempito gli stand e le aree spettacolo, contribuendo a un clima di convivialità che è da sempre il tratto distintivo della sagra. Protagoniste assolute, come ogni anno, le lagane e ceci, preparate secondo l'antica ricetta contadina tramandata dalle massaie locali. Un simbolo della cucina povera che continua a raccontare la storia del territorio. Accanto al piatto principe, spazio a prodotti tipici, artigianato e sapori autentici che hanno arricchito il percorso gastronomico della manifestazione. Anche quest'anno la macchina organizzativa ha funzionato con precisione: accoglienza ordinata, tempi di servizio rapidi, gestione fluida dei flussi di pubblico. Un risultato frutto del lavoro di decine di volontari, collaboratori e associazioni locali che, con dedizione e passione, hanno garantito la riuscita dell'evento. La sagra si conferma così

un appuntamento capace di generare valore culturale, turistico ed economico, contribuendo alla promozione del territorio e alla crescita dell'indotto locale. A nome dello staff è intervenuto **Ciro Pisaturo**, che ha espresso grande soddisfazione per l'esito dell'edizione: «Siamo orgogliosi del successo ottenuto anche quest'anno. L'affetto del pubblico ripaga mesi di lavoro e sacrifici. Un grazie di cuore ai volontari, ai collaboratori, agli sponsor, alle istituzioni e alle migliaia di persone che hanno scelto di essere con noi. Vi aspettiamo il prossimo anno per una 35ª edizione ancora più speciale». Con il sipario calato sulla 34ª edizione, Rufoli guarda già avanti: l'obiettivo è rendere la 35ª Sagra Lagane e Ceci un traguardo ancora più significativo, capace di celebrare la tradizione e rafforzare il legame con la comunità.



L'EVENTO

Giovedì 30 Luglio inizia la 22° Edizione della rassegna nazionale libraria

A Castellammare di Stabia inaugura Mario Avagliano



UN LIBRO sotto le stelle

RASSEGNA NAZIONALE LIBRARIA

*Libri, Autori e nuovi dialoghi.
Da scoprire, sotto le stelle.*

XXII EDIZIONE
30 LUGLIO – 30 AGOSTO 2026

CASTELLAMMARE DI STABIA

CIRCOLO VELICO STABIA
Via Banchina Marinella, 19

GIOVEDÌ
30
LUGLIO
ore 20:30



Mario Avagliano

Voto alle donne!
Einaudi



VENERDÌ
31
LUGLIO
ore 20:30



Gino Riveccio

Che io sappia,
non so
Guida editori



SABATO
1
AGOSTO
ore 20:30



Gianfranco Coppola

Indimenticabili
LeVarie



SALERNO

PORTO TURISTICO MASUCCIO SALERNITANO
Piazza della Concordia, Traghetto Acquarius della Travelmar

GIOVEDÌ
27
AGOSTO
ore 19:30



don Roberto Faccenda

A(r)marsi con
cinque ciottoli
San Paolo Edizioni



VIETRI SUL MARE

ORMEGGIO MARINA DI VIETRI DELLA TRAVELMAR
Via Cristoforo Colombo

VENERDÌ
28
AGOSTO
ore 19:30



Luca Trapanese

Storia di una
famiglia imperfetta
Salari



SABATO
29
AGOSTO
ore 19:30



Oscar Di Maio

Guitto?
Armando De Nigris Editore



DOMENICA
30
AGOSTO
ore 19:30



Oney Tapia

La luce oltre la siepe
Editore Opera di Religione
della Diocesi di Ravenna



Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti
INFO + 39 339 7686861 | info@assoziazionemeridiani.it



Un libro sotto le stelle
www.unlibrosottolestelle.it





eusa
EUROPEAN
UNIVERSITIES
GAMES

PASSION NEVER ENDS

JULY 18 - AUGUST 1

Scopri il programma ufficiale su
www.eug2026.eu



European Universities Games. Le competizioni sportive universitarie che riuniscono studenti-atleti da tutta Europa arrivano con un programma ricco di eventi per tutto il territorio. Vivilo anche tu. **2 settimane di competizioni, 13 discipline sportive, oltre 30 impianti sportivi, più di 4000 partecipanti e 40 paesi europei.**



SPORT

FUTURO ITALIA

ORE FEBBRILI IN FEDERAZIONE PER LA SCELTA DEL NUOVO ALLENATORE DELLA NAZIONALE
MALDINI E LEONARDO HANNO SONDATO I DUE BIG MA ATTENDONO RISPOSTE CERTE

La telenovela del nuovo ct azzurro Ora se la giocano Ancelotti e Guardiola



Umberto Adinolfi

Il piano del rilancio del calcio italiano parte dalla scelta del nuovo allenatore e dalla realizzazione di un progetto nuovo e competitivo. Questo è ciò che si augurano i nuovi dirigenti della FIGC: dal presidente Giovanni Malagò al direttore tecnico Paolo Maldini, fino all'advisor Leonardo. Tutti e tre presenti ieri per l'incontro nella sede della Lega Serie A, a margine dell'assemblea, dove sono stati illustrati i piani della FIGC per il futuro. Caldissimo soprattutto il fronte riguardante il prossimo ct azzurro, con il sogno Pep Guardiola ancora acceso. In conferenza stampa, sono intervenuti Malagò e Maldini, introdotti dal presidente di Lega, Ezio Si-

monelli: "Giovanni Malagò vola alto e la dimostrazione è aver scelto Maldini e Leonardo come suoi primi collaboratori. Speriamo di rilanciare presto il nostro calcio".

Appena dopo, spazio a Malagò: "Sono molto felice di essere qui, dalla Lega Serie A è partita la mia candidatura. Un consenso quasi unanime che mi ha portato ad andare oltre le mie resistenze.

Chi mi ha preceduto ha pensato di autorsponsabilizzarsi sulla scelta del ct, io ho invertito la clessidra e ho coinvolto Paolo e Leonardo.

So che la scelta che interessa di più è quella del commissario tecnico, ma ci sono anche altri ruoli da individuare.

Con loro due avrò condivisione totale. Il traguardo che ci siamo fissati è di 6 anni, fino all'Europeo



2032, in cui dobbiamo colmare questo gap evidente e sotto gli occhi di tutti". Dopo, ecco Maldini: "L'ideale sarebbe chiudere entro questa settimana, ma forse sarebbe ancora più ideale aspettare la persona che noi vogliamo. La tempistica è dettata dall'opportunità di avere le figure che noi vogliamo. C'è fretta, ma dentro di noi non c'è così fretta". Possibile convincere Guardiola? Risponde Leonardo: "Anche noi vogliamo fare quanto prima possibile, ma questo percorso è fondamentale per definire quello che vogliamo.

Aspettare qualche giorno è una cosa giusta, anche se abbiamo le idee chiare in tanti casi. Si parla sempre di piano A, B e C. Nella nostra testa è chiaro. C'è da trovare un allenatore che ragioni come noi, che siamo la direzione tecnica. Tanti possono es-

sere vincenti, ma vogliamo trovare un'armonia di pensiero. Quindi dare la linea, a cascata, al nuovo ct e agli altri allenatori". Paolo Maldini svela un retroscena. Prima di Guardiola, è stato chiamato anche Ancelotti: "Non possiamo dare notizie su quello che sta succedendo. Avete individuato quello che può essere uno dei nostri obiettivi. Prima di parlare con Pep, ho parlato anche con Carlo Ancelotti. Ci sembrava giusto partire da quelli che riteniamo i migliori al mondo. Bisogna prima verificare la disponibilità generale e poi il resto".

Il dt azzurro ha poi chiarito la questione economica legata a Guardiola, smentendo seccamente la presunta richiesta da 20 milioni l'anno fatta dal tecnico spagnolo di cui è uscita notizia in mattinata: "Per Pep la questione economica non è rilevante".

L'ULTIMO ALLENATORE NON ITALIANO FU HELENIO HERRERA A METÀ DEGLI ANNI '60

Pochissime panchine a guida straniera nella storia degli Azzurri

Stranieri alla guida della Nazionale italiana: una rarità assoluta. Vanno cercati con il lanterino, sono stati pochi e spesso non si sono seduti nemmeno in panchina. La gestione della squadra azzurra ha vissuto tre ere geologiche: quella delle commissioni tecniche, quella dei CT provenienti da una carriera federale e quella degli allenatori veri e propri reduci da esperienze con i club, a partire da Arrigo Sacchi. L'inglese Harry (noto anche come Henry) Goodley fece parte di ben due commissioni tecniche dal 17 marzo 1912 al 15 giugno 1913, prima con Umberto Meazza con la qualifica di allenatore, poi con un altro inglese, William Garbutt. Bilancio di questi due periodi

abbastanza triste: due vittorie (contro Svezia e Belgio), sei sconfitte (due volte Francia, tre volte Austria, una volta Finlandia). Garbutt mantenne la qualifica di "allenatore" anche con la seguente commissione tecnica, nella quale non c'era più il suo connazionale Goodley ma comprendeva lo svizzero Hugo Rietmann. Una sola partita con questo assetto, vinta per 3-1 contro la Svizzera. Rietmann rientrò nella commissione tecnica dopo la Prima Guerra Mondiale, per la partita del 13 maggio 1920 a Genova contro l'Olanda, finita 1-1. In quel periodo l'allenatore era Giuseppe Milano. Poi c'è un salto di oltre trent'anni e dal 13 novembre 1953 al 23 giugno 1954

troviamo una commissione tecnica formata dal mitico ungherese Lajos Czeizler e da Angelo Schiavio, con Silvio Piola nella veste di allenatore. Bene le prime quattro partite: doppia vittoria contro l'Egitto nelle qualificazioni mondiali, vittoria in casa contro la Cecoslovacchia e in trasferta contro la Francia. Poi però il fallimento al Mondiale 1954 in Svizzera, che aveva una formula particolare: nel girone non si incontravano tra di loro le due teste di serie, così come non si incontravano le altre due. L'Italia perse 2-1 contro la Svizzera, vinse 4-1 contro il Belgio e poi venne travolta per 4-1 di nuovo dalla Svizzera nella partita-spareggio. Fine del Mondiale. L'ultimo straniero a guidare la

Nazionale italiana, ormai sessant'anni fa, è stato addirittura Helenio Herrera, che all'epoca aveva già vinto due Coppe dei Campioni con l'Inter. La Federazione lo chiamò per affiancarlo a Ferruccio Valcareggi (che poi avrebbe proseguito l'avventura da solo) dal 1° novembre 1966 al 27 marzo 1967, per un totale di quattro partite. Arrivarono tre vittorie (contro Unione Sovietica, Romania e Cipro) e un pareggio (contro il Portogallo). Herrera lasciò l'incarico perché coinvolto in un'inchiesta sul doping, trovò subito lavoro come CT della Spagna, con risultati pessimi. Poi tornò in Italia per guidare la Roma.

(umba)





Serie A Il direttore sportivo degli azzurri analizza l'attuale fase di mercato e la costruzione della squadra di Max Allegri. Zeballos arriverà solo se ci saranno le condizioni giuste

Napoli, ecco il “Manna pensiero” Rosa all'altezza ma occhi aperti

Prima il corteo, poi l'happening in piazza del Plebiscito

Festa del Centenario Ecco tutto il programma

È un anno molto importante per il Napoli e tutti i suoi tifosi perché si festeggia il centenario del club nato, appunto, nel 1926 con tanto di maglia speciale già mostrata. La società partenopea ha annunciato sul proprio sito ufficiale che è stata scelta la data dell'1 agosto per celebrare questo traguardo storico del club. Napoli 100 - così è stata intitolata questa festa - sarà composta da diversi eventi che saranno interamente gratuiti per il pubblico. "A scandire l'apertura del Centenario saranno i rintocchi delle campane di cento chiese della città, in un unico richiamo capace di attraversare Napoli e coinvolgerne l'intera comunità, insieme a una scenografica Fumata Azzurra, che darà ufficialmente il via all'evento", si legge nel comunicato della società. I festeggiamenti si svolgeranno a partire dalle ore 19:26, con la processione azzurra che partirà da Piazza Carità e si dirigerà verso



Piazza Plebiscito. A dare il via ci sarà il taglio del nastro alla presenza del Presidente dell'SSC Napoli Aurelio De Laurentiis, del Presidente della Regione Campania Roberto Fico, del Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, del Prefetto di Napoli Michele di Bari e del Questore di Napoli Maurizio Agricola. In Piazza Municipio sarà protagonista invece un altro dei simboli della città, ovvero la pizza perché a partire dalle ore 20:26 verranno of-

ferti migliaia di tranci di pizza Margherita e bevande ai tifosi in festa. La cerimonia ufficiale vivrà un altro momento molto importante alle 20:45 in Piazza Plebiscito con immagini, musica e testimonianze che ripercorreranno l'intera storia centenaria del club. La nottata di festa proseguirà con lo spettacolo pirotecnico e il dj set per animare al meglio una giornata di unione e passione per tutto il popolo partenopeo.

Lorenzo Ferrari

Il Napoli a Dimaro continua la preparazione per l'inizio del campionato e studia le strategie migliori per rinforzare la rosa a disposizione di Max Allegri. Ecco le parole del direttore sportivo Manna sugli argomenti di maggiore attualità in casa azzurra.

Alla luce di problemi in difesa, state ragionando sul prendere un difensore centrale? Gatti è un'idea?

"L'infortunio di Buongiorno ci ha colti alla sprovvista e Beukema dovrebbe tornare nel giro di qualche settimana. Stiamo facendo delle considerazioni ma non abbiamo fretta. Noi monitoriamo tutto e saremo attenti fino alla fine".

Dovrete lavorare maggiormente sulla gestione quotidiana del gruppo? Com'è il suo rapporto con Allegri?

"Con Allegri c'è un rapporto costante, arriva da una stagione dove per la prima volta non ha raggiunto l'obiettivo ma è consapevole di poter raggiungere traguardi importanti. L'infortunio di Buongiorno ci ha complicato i piani ma sappiamo in che direzione andare. Il mister sta imparando a conoscere la squadra e mi sembra molto sul pezzo".

La regola per cui uno esce e uno entra non rischia di depotenziare la rosa?

"Gli obiettivi non cambiano, siamo chiamati a rientrare di un obiettivo economico che abbiamo sfiorato. Nella prima stagione di Conte non abbiamo giocato la Champions e a livello economico è stato sicuramente un danno. Prendere giocatori per completare non ha senso, bisogna prendere giocatori che possano aumentare il valore della rosa. Il mister sta facendo le sue valutazioni, aspettiamo i nazionali e poi vediamo".

Lukaku, Anguissa e Milinkovic?

"Anguissa è importante e ha un contratto in essere, non vedo la necessità di andare a nego-

ziare. Non è in uscita, insieme a lui decideremo il suo futuro. Non mi interessa che sia in scadenza, per noi è un giocatore da cui ripartire. Lukaku ora è in vacanza, sappiamo ciò che ha passato. Quando arriverà faremo le valutazioni del caso. Su Milinkovic vedremo che valutazioni farà l'allenatore nelle gerarchie con Mere".

Su De Bruyne?

"De Bruyne non deve prendere alcuna decisione, fa parte di questo progetto perché quando un giocatore firma per un club si impegna a sposarne il progetto. Quando Kevin arriverà si metterà a disposizione della squadra e dell'allenatore. L'anno scorso ha reso meno di ciò che può dare ma è stata anche colpa degli infortuni. Io, personalmente, non ho gradito i sue dichiarazioni, ma fa parte del progetto".

Si andrà a prendere un vice Di Lorenzo?

"Quello del vice Di Lorenzo è un tormentone. Penso che se decideremo di cercare un'alternativa, lo faremo verso la fine del mercato. Attualmente Di Lorenzo è uno dei migliori giocatori in Italia, ed è anche affidabile a livello di condizione fisica".

C'è un colpo di mercato che il Napoli sogna in questa sessione? E quale lo rende più fiero tra quelli fatti?

"Se lo avessi, lo terrei per me. Ma pensiamo di avere una rosa all'altezza. Quello di cui vado più fiero? Sarebbe facile dire McTominay, ma io sono contento di tutti i ragazzi che sono arrivati".

Cosa può dirci sulle voci riguardanti Zeballos?

"Zeballos è un giocatore che stimo molto, anche se ha interrotto un percorso importante a causa di un infortunio. Se ci aspetteranno lo comprenderemo, altrimenti va bene così. Al momento siamo un po' fermi, ma come starete vedendo in questi giorni, è un problema che riguarda quasi tutta la Serie A".





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Mentre il patron della Juve Stabia precisa che l'inchiesta sul superbonus non riguarda il club, il tecnico è già concentrato sull'avvio del torneo di B

Guerri risponde alle accuse De Giorgio pensa al campionato

Antonio Resina

L'inchiesta giudiziaria sugli affari del superbonus 110% continua ad agitare le acque in casa Juve Stabia. Visto il suo coinvolgimento diretto nel maxi sequestro effettuato su dispositivo della Procura di Napoli Nord, il patron delle vespe Alfredo Guerri ha voluto replicare ufficialmente alle polemiche delle ultime ore con una nota stampa.

“In relazione alle notizie pubblicate sulla stampa concernenti un provvedimento di sequestro preventivo emesso nei confronti del socio di controllo della Juve Stabia e del suo Presidente sig. Alfredo Guerri, lo stesso Alfredo Guerri rappresenta che si tratta di vicende risalenti a lavori eseguiti negli anni 2021/2022 disciplinati dalla normativa sul cosiddetto superbonus.

Si tratta di vicende, rapporti e fatti che in nessun modo riguardano o influiscono sulle attività del Club, la cui regolare operatività proseguirà senza soluzione di continuità. Il Presidente, nel totale rispetto del lavoro dell'Autorità Giudiziaria e con la massima trasparenza possibile, esprime piena fiducia di poter chiarire ogni contestazione e dimostrare l'assoluta correttezza del proprio operato e l'insussistenza di qualunque ipotesi di reato”.

Intanto procede il lavoro in ritiro della squadra gialloblu.

Otto giorni di lavoro alle spalle e un primo test amichevole ufficiale per iniziare a mettere in pratica quanto preparato durante il ritiro. La Juve Stabia di mister Pietro De Giorgio ha affrontato ieri la formazione di Polla, imponendosi con un netto 18-0, dopo il precedente test in famiglia disputato nei giorni scorsi. Un'altra tappa importante nel percorso di preparazione delle Vespe, che

stanno continuando a lavorare in vista dei primi impegni ufficiali della stagione. Al termine della gara, il tecnico gialloblu ha tracciato un primo bilancio di questi primi giorni di ritiro, sottolineando soprattutto la grande disponibilità mostrata dal gruppo. «Sono molto soddisfatto – ha spiegato De Giorgio – perché ho trovato un gruppo di ragazzi veramente eccezionali, dei professionisti. Sono contento perché si sta lavorando tanto e si sta lavorando bene. Ho trovato grande disponibilità da parte dei ragazzi, che ci permettono di lavorare veramente tranquilli». Il test contro la formazione di Polla è servito soprattutto per spezzare la routine del lavoro quotidiano e consentire alla squadra di misurarsi per la prima volta in partita dopo i primi giorni di preparazione: «È stata un'amichevole utile per fare una sgambata e alleggerire un po' i carichi di lavoro. Però si sono viste anche delle buone cose, quindi questa partita ha fatto sicuramente bene». A rendere ancora più piacevole il pomeriggio è stata la presenza di un pubblico numeroso, accolto a seguire da vicino la squadra gialloblu nonostante il giorno lavorativo: «Oggi c'era tanto pubblico e siamo felici di questo, soprattutto perché era un giorno lavorativo. È stato bello vedere così tanta gente». Il pensiero del tecnico si è poi spostato sul calendario della Serie B 2026-2027, che vedrà la Juve Stabia partire in trasferta sul campo del Palermo, per poi affrontare la Sampdoria a Genova prima del debutto casalingo contro il Pisa. Un avvio certamente non semplice per le Vespe, chiamate subito a confrontarsi con avversari di grande tradizione: «È un inizio sicuramente impegnativo. Andiamo subito fuori casa e abbiamo immediatamente due partite contro due squadre veramente forti».

L'analisi del tecnico irpino dopo l'amichevole con la Scafatese

Nesta mentalizza la squadra All'avvio occorre subito fare punti

"Abbiamo lavorato bene in gestione nei primi 20 minuti centrando anche qualche giocata interessante, poi però la stanchezza ci ha fatto perdere la lucidità. Abbiamo tentato cose non provate e siamo andati nel buio": così Alessandro Nesta dopo il test contro la Scafatese. Avellino vincente con il risultato di 3-1, ma il tecnico biancoverde ha sottolineato gli aspetti negativi pur rimarcando impegno e carico di lavoro che condiziona la fase: "I ragazzi si stanno impegnando, ma non mi è piaciuto qualcosa in fase difensiva e abbiamo fatto poco di quello che dobbiamo fare. - ha spiegato Nesta - Abbiamo sbagliato sui tempi di pressione, ho visto uscire lasciando il buco e ci perdiamo. Dobbiamo trovare ordine, altrimenti si sprecano energie correndo a vuoto. Le energie vanno sprecate pressando nella giusta maniera. Normale nella fase? Ci sono



tante informazioni e anche l'aspetto mentale pesa come quello fisico. È normale con i carichi di lavoro in questa fase". "Subito due gare in casa e dobbiamo fare punti" "Il calendario? Mi fa piacere iniziare in casa, ne abbiamo subito due di fila e dobbiamo fare punti. Il centrocampo? Ho tanti calciatori di qualità, è inevitabile dividerli nei diversi test. - ha aggiunto Nesta - Per l'assetto di partenza nella stagione c'è tempo. Patierno? Ab-

biamo deciso con il direttore che doveva andare, è qui, abbiamo parlato, è il benvenuto, ma è fuori dal progetto. Si allenerà come Insigne e quando troverà la squadra andrà via. Lo staff è a disposizione di tutti i calciatori per allenarsi. Il gol di Fila? Garantisce profondità, viene incontro, ha fisicità. Lo volevamo ed è un giocatore importante per noi. Va inserito passo dopo passo, ma innanzitutto siamo contenti che sia qui".



LA STREGA

NON AGGREGATI AL GRUPPO BORGHINI, CHE È IN PARTENZA, DEL GAUDIO, KWETE, CELIA, SENA, STARITA E FERRARA. SABATO IL PRIMO TEST A CASCIA CONTRO LA ROMA PRIMAVERA

Benevento, chiusa la prima fase del ritiro Ecco la prima maglia: boom di abbonamenti

Oreste Tretola

Si è chiusa la prima parte di ritiro nel Sannio per il Benevento. Ieri mattina la squadra ha svolto, all'antistadio Imbriani, l'ultima seduta in città e, dopo il pranzo tutti insieme presso il bar Messina, è partita, intorno alle 13, alla volta di Cascia in pullman. Sono 27 i calciatori convocati per la tournée: i portieri Esposito, Rosa, Sylla e Vannucchi, i difensori Beruatto, Caldirola, Pierozzi, Romano, Saio, Scognamillo, Sernicola e Viscardi, i centrocampisti Kouan, Maita, Mehic, Prisco, Siatounis e Talia e gli attaccanti Battista, Giugliano, Lamesta, Logan, Manconi, Mignani, Salvemini, Schimmenti e Tumminello. In città sono rimasti alcuni giovani, come Donatiello, Del Gaudio, Giugliano, Kwete, Panzarino e Soprano, che inizieranno la preparazione con la

Primavera, e i calciatori fuori dai piani e che saranno ceduti, come Sena, Starita, Celia, Ferrara e Borghini (promesso sposo del Guidonia). Proseguiranno i rispettivi percorsi di recupero nel Sannio Ricci e Simonetti. Stop dell'ultimo minuto per Carfora che, nella seduta mattutina di ieri, ha subito una forte distorsione alla caviglia destra e oggi farà risonanza magnetica per verificare se sono stati interessati i legamenti. La truppa è arrivata intorno alle 18.20 all'hotel La Corte, dove alloggerà. Alle 20 cena e poi riposo, visto che stamane si inizia con una doppia seduta. Maita e compagni resteranno a Cascia fino al 31 luglio, prima di chiudere la preseason con l'amichevole del 1° agosto allo stadio "Manlio Scopigno" di Rieti col Frosinone. Nella cittadina cara a Santa Rita, il Benevento giocherà tre amichevoli, tutte al centro

sportivo "Magrelli Active" (che sarà anche sede degli allenamenti), contro Roma Primavera (sabato 25 luglio, alle 17), Ostiamare (domenica 26 luglio) e Vis Pesaro (venerdì 31 luglio). Intanto ieri pomeriggio, presso lo store ufficiale di via del Pomerio, è stato Andrea De Falco a svelare l'attesissima prima maglia, togliendole il velo nero sul cavalletto in vetrina: classiche strisce verticali gialle e rosse (più strette), con delle sfumature nella parte superiore e inferiore. La maglia home è abbinata a pantaloncini neri e calzoncini neri. L'iniziativa proseguirà, sempre presso il negozio ufficiale del club il 27 luglio, quando saranno svelate la seconda maglia e l'altra maglia portiere. Intanto prosegue la campagna abbonamenti: alle 18.25 di ieri sottoscritte 2201 tessere. La prelazione proseguirà fino al 26 luglio, dal 27 via alla vendita libera.



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato

"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00

RISTORANTE
APERTO
A PRANZO



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



Serie C I tifosi chiedono al club di continuare a lavorare per costruire una squadra che sia competitiva e possa giocarsi con le altre big la promozione in serie B

Salernitana, out de Boer e Celli al Bari Ora è il momento di accelerare



Redazione Sport

Nono giorno di lavoro ieri per la Salernitana in ritiro a Cascia. Il gruppo si è ritrovato questa mattina al centro sportivo Country House Elite per un lavoro di forza in palestra, seguito da circuiti tecnici di forza sul campo.

Kees de Boer non ha preso parte all'allenamento e si è sottoposto ad accertamenti diagnostici. Gli esami hanno evidenziato una frattura composta al quinto metatarso del piede sinistro. Il calciatore ha già iniziato il protocollo riabilitativo.

Al termine dell'allenamento mattutino, mister Cosmi ha deciso di concedere mezza giornata di riposo ai calciatori, che riprenderanno la preparazione domani con una doppia seduta a partire

dalle 9:30. Intanto tiene sempre più banco la questione mercato. Serse Cosmi ha chiesto a gran voce due difensori. Daniele Fagianò ha preso nota e nel post-amichevole di ieri ha confermato la volontà della Salernitana di muoversi su elementi d'esperienza. Quali? In pole position per la Salernitana c'era Celli, calciatore svincolatosi dal Catania e che aveva dato il suo placet all'operazione. Poi lo stop, la lunga attesa che ieri si è concretizzata con il difensore che è stato acquistato dal Bari. Notizia questa che ha iniziato a minare quel clima di fiducia che si stava creando in città attorno al nuovo progetto sportivo per il prossimo campionato di C. Ma il tempo per rimediare

c'è ancora ed i tifosi sperano che il club voglia mantenere fede alla promessa fatta di un torneo da protagonista con una rosa costruita per il salto di categoria. Il primo obiettivo resta Caporale che la bottega carissima del Cosenza valuta tra i 200 e i 300mila euro.

La Salernitana è forte di un accordo con l'entourage e lavora ai fianchi per riuscire a chiudere l'accordo in tempi brevi. Capuano è svincolato dalla Ternana ma tra lui e la Salernitana balla un anno di contratto richiesto al club che invece punterebbe sull'annuale. Infine ci sono Heinz e Rocchi: il primo si è svincolato dalla Casertana e ha mercato in B, il secondo è ancora con i falchetti.

PROSEGUE A GONFIE VELE LA CAMPAGNA ABBONAMENTI

5200 le tessere sottoscritte

È entrata in una nuova fase la campagna abbonamenti in casa Salernitana. La prima fase, quella riservata al rinnovo dei vecchi sottoscrittori, si è chiusa con un grande dato: 4368 tifosi hanno confermato il proprio abbonamento, l'84% degli aventi diritto. Da mercoledì è scattata la fase "porta un amico" (dal 22 al 28 luglio), e alla fase libera (start il 22 luglio, fino al fischio d'inizio della prima gara in programma all'Arechi). Già attiva, e in scadenza al 2 agosto anche la fase Family Pack e la finestra dedicata ai supporters diversamente abili). Nel frattempo l'obiettivo di superare i 5289 abbonati della scorsa stagione è già a un passo. In giornata sottoscritti altri 300 carnet, per un totale che ora ammonta a 5200.



E' FRANCESCO MUSSIO IL NUOVO PRESIDENTE DEL CCSC IERI LE OPERAZIONI DI RINNOVO DELLE CARICHE: 12 I CLUB VOTANTI

Il Centro Coordinamento Salernitana Club (CCSC) ha eletto oggi il suo nuovo presidente. Al termine delle operazioni di voto, regolarmente svoltesi presso la sede del CCSC di via Bottiglieri, a Salerno, Francesco "Cicos" Mussio è stato eletto con 12 voti favorevoli, raccogliendo all'unanimità il consenso dei presenti e aprendo ufficialmente una nuova fase nella storia del Coordinamento. Le operazioni sono state presiedute dal presidente del seggio elettorale Tito Mondani, con Biagio Moscarello nel ruolo di segretario e Sonia Lotoro in qualità di scrutatrice. Al termine dello scrutinio, la votazione è stata regolarmente verbalizzata e si è conclusa con la proclamazione del nuovo presidente. Con l'elezione di Francesco Mussio si chiude un lungo e importante ciclo durato 18 anni,

durante il quale il presidente uscente Riccardo Santoro ha guidato il Coordinamento con passione, dedizione e spirito di servizio, contribuendo alla crescita del movimento dei Club granata. L'elezione di Mussio rappresenta un significativo passaggio di testimone e un naturale ricambio generazionale, nel segno della continuità dei valori che da sempre contraddistinguono il Centro Coordinamento Salernitana Club. Nei prossimi giorni saranno presentati ufficialmente il nuovo direttivo e il programma delle attività che accompagneranno il Coordinamento nei prossimi anni, con numerosi progetti già in fase di definizione. Il neo presidente Francesco "Cicos" Mussio ha dichiarato: "Sono molto contento di intraprendere questo nuovo percorso con il Centro Coordinamento Sa-

lernitana Club e spero di poter realizzare tante iniziative insieme alle persone che hanno deciso di appoggiarci e di condividere i nostri programmi e le nostre idee. Partiremo dalle scuole, partiremo dai ragazzi, perché il nostro primo obiettivo sarà quello di fidelizzare ancora di più le nuove generazioni ai colori granata attraverso iniziative concrete e coinvolgenti. Mi sento di rivolgere un sincero ringraziamento sia a chi oggi è venuto a votare sia a chi, per qualsiasi motivo, non ha potuto partecipare. Il Coordinamento sarà sempre aperto al dialogo, al confronto e a qualsiasi proposta costruttiva. Vogliamo costruire una realtà ancora più forte, con entusiasmo, energie nuove e tanti progetti già pronti a partire.

(lor.fe)





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





EUG 2026 L'università di Montpellier si impone invece nel torneo maschile
Grandi emozioni per le due finali disputate al PalaUnisa di Fisciano

Primo oro azzurro ai Giochi Universitari Bologna conquista il titolo nel volley femminile

Continua la costruzione della squadra del presidente Carlino

Prime mosse per l'Ebolitana: arrivano Mileto e Messina

Prime mosse di calciomercato per l'Ebolitana del presidente Gianluigi Carlino, che continua a costruire la rosa in vista del prossimo campionato di Serie D. Il direttore sportivo Enrico Coscia e il responsabile dell'area tecnica Gaetano Iossa hanno definito i primi innesti che saranno a disposizione dell'allenatore Luigi Pezzella. Il primo volto nuovo è quello del difensore Francesco Mileto, classe 1995. La società biancazzurra ha comunicato di aver acquisito il diritto alle prestazioni sportive del centrale difensivo, calciatore di grande esperienza e affidabilità. Cresciuto nei settori giovanili di Napoli e Juve Stabia, con il club stabiese ha anche esordito in Serie B. Nel corso della sua carriera ha collezionato numerose presenze tra Serie C e Serie D, indossando le maglie di Robur Siena, con cui ha conquistato la vittoria del campionato di Serie D, Messina, Akragas, Gela, Nola, Castrovillari,



Nardò, Palmese, Cassino e Cjarlins Muzane. Il suo arrivo rappresenta un importante rinforzo per il reparto arretrato dell'Ebolitana, che punta sulla sua esperienza per alzare il livello della squadra. In attacco, invece, arriva Antonio Messina, classe 2000. L'attaccante ha iniziato la stagione 2024/2025 con il Gladiator, prima di trasferirsi nel dicembre 2024 al Savoia 1908. Nel luglio 2025 ha poi sposato il

progetto della Real Normanna, disputando il campionato di Serie D 2025/2026. Nel suo percorso calcistico figura anche l'esperienza con l'Angri. Con questi primi innesti, l'Ebolitana lancia un chiaro segnale sulle proprie ambizioni in vista della nuova stagione. Il lavoro della dirigenza prosegue per consegnare a mister Pezzella una rosa competitiva, pronta a competere nel prossimo campionato di Serie D.

Umberto Adinolfi



Spettacolo, entusiasmo e grande partecipazione. L'atto conclusivo dei tornei di Volley di Eug Salerno 2026 ha mantenuto fede alle aspettative. In un Pala Unisa gremito in ogni ordine di posto, le quattro finaliste hanno dato vita a partite ad alta gradazione adrenalinica, di spessore anche la cifra tecnica. Tra gli uomini medaglia d'oro ai francesi del Montpellier, l'altra metà del cielo, invece, si è colorata d'azzurro con il successo dell'Università di Bologna, a ribadire un dominio totale del volley italiano a tutti i livelli, a tutte le latitudini, conquistando, tra l'altro, il primo oro italiano agli Eug Salerno 2026.

FINALE FEMMINILE

Con una prestazione autoritaria, l'Università di Bologna ha superato per 3-1 la Vytautas Magnus University, conquistando il gradino più alto del podio e regalando all'Italia il primo oro nel medagliere. Bologna inarrestabile nei primi due set poi l'inatteso calo.

Dopo un avvio opaco la formazione lituana con determinazione si aggiudica il terzo parziale al termine di una battaglia punto a punto. Equilibrato anche il quarto set ma nonostante il continuo testa a testa, è l'Università di Bologna a trovare l'allungo decisivo, chiudere l'incontro e conquistare una meritata medaglia d'oro.

FINALE MASCHILE

L'Università di Montpellier ha conquistato il gradino più alto del podio superando l'Università di Rostock con il punteggio finale di 3-1. Partenza con marce altissime per i transalpini, autori di un perentorio break iniziale di due set a zero. Vana la reazione della compagine tedesca: nonostante la vittoria nel terzo parziale, che riapre momentaneamente i giochi, Rostock cede nel quarto e decisivo set, permettendo così a Montpellier di chiudere il match e conquistare la meritatissima medaglia d'oro.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



IL GIOCO DEL

LOTTO

GIOVEDÌ
23 LUGLIO 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO					
RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	76	59	64	45	15
CAGLIARI	58	75	33	44	42
FIRENZE	84	4	10	15	82
GENOVA	89	81	74	2	65
MILANO	17	48	4	7	75
NAPOLI	31	54	18	26	33
PALERMO	30	57	78	6	29
ROMA	85	75	8	9	62
TORINO	40	18	13	66	73
VENEZIA	13	78	59	23	4
NAZIONALE	34	59	37	27	86

SIMBOLOTTTO

NAZIONALE


41-BUFFONE


5-MANO


38-PIGNA


30-CACIO


14-BAULE

10^e

LOTTO

ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

4	13	17	18	30	31	40	48	54	57		
58	59	64	75	76	78	81	84	85	89		
NUMERO ORO		DOPPIO ORO		NUMERI EXTRA							
76	76	59		2	6	7	8	9	10	15	23
				26	33	42	44	45	66	74	

Stampato da www.giocodelotto.it



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le

CROSTATE
artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



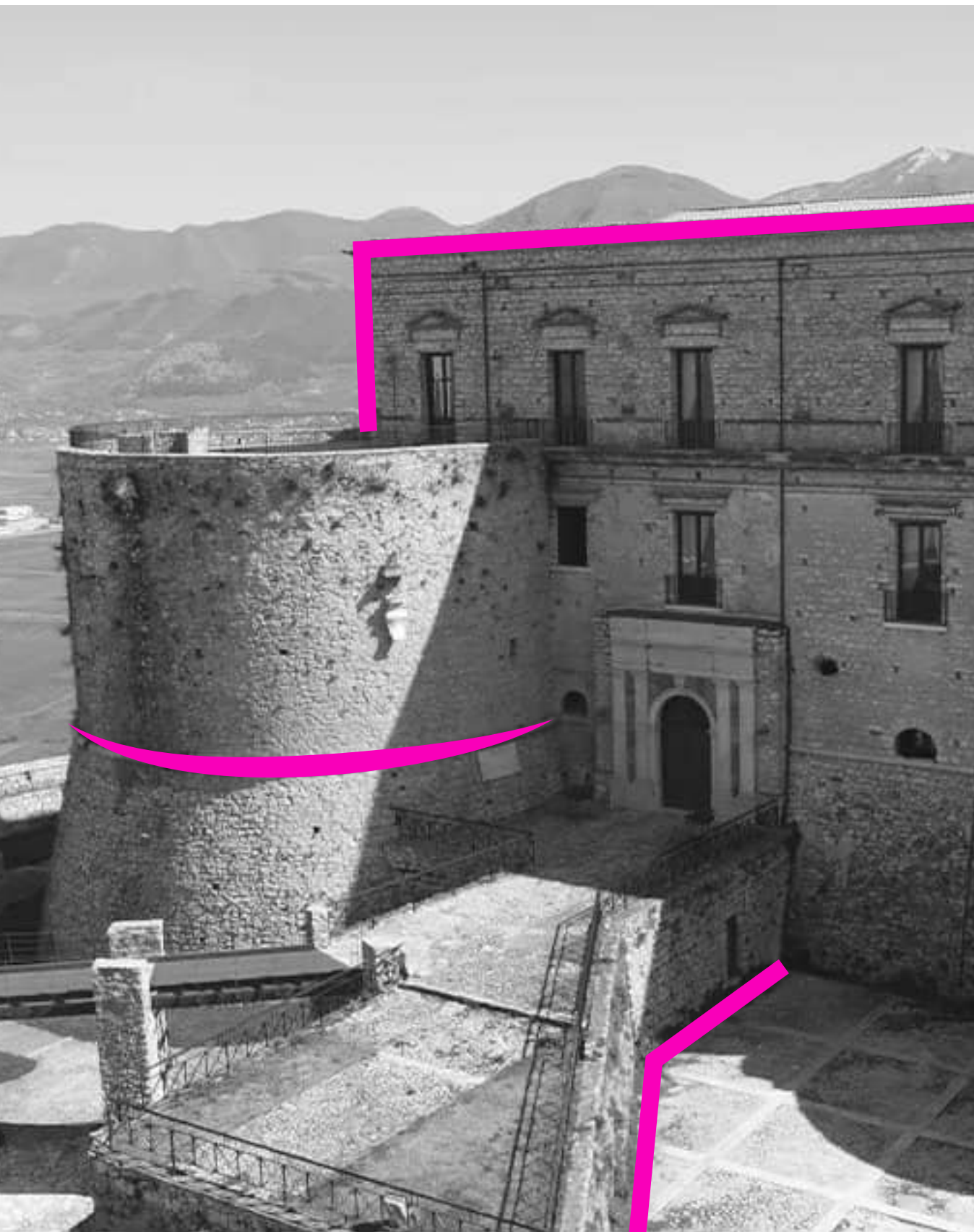
GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

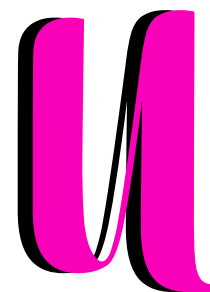
Salute e Benessere



{ arte }



Castello Macchiaroli



Una delle più importanti fortezze medievali dell'Italia meridionale. Si trova arroccato nel borgo storico di Teggiano, in provincia di Salerno, nel cuore del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. La struttura originaria risale all'epoca normanna. Fu ampliata nel 1401 da re Ladislao d'Angiò-Durazzo. Passò poi alla potente famiglia dei Principi Sanseverino, che lo trasformarono in una fortezza inespugnabile. Nel 1485, il castello fu la sede logistica della celebre rivolta ordita dal principe Antonello Sanseverino contro il re di Napoli, Ferrante I d'Aragona. Nel 1860, la fortezza monumentale fu acquistata dalla famiglia Macchiaroli, attuale proprietaria, che ne ha curato il restauro. Presenta una pianta pentagonale con alte torri angolari (tra cui spicca la Torre della Cimaruca), camminamenti di guerra, segrete e un passaggio segreto sotterraneo a chiocciola utilizzato per eludere gli assedi.

dove
Teggiano (Sa)



Piazza Portello

Oggi!

citazione

Se vuoi
crescere e
imparare,
guarda dove
i tuoi occhi
non vedono

PROVERBIO INCA/PERUVIANO

il santo del giorno

santa

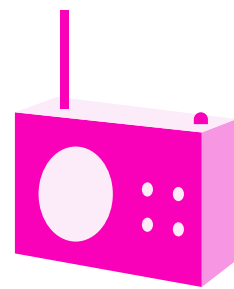
Cristina di Bolsena

Secondo la tradizione cristiana, Cristina era una fanciulla di circa 11-12 anni vissuta durante le persecuzioni dell'imperatore Diocleziano. Figlia di Urbano, prefetto romano di Volsinii (l'antica Bolsena), venne rinchiusa dal padre in una torre piena di idoli d'oro e d'argento affinché rinnegasse la sua fede. Cristina distrusse le statue pagane e ne donò i frammenti ai poveri. Il padre e i suoi successori la sottoposero a feroci supplizi (la ruota, la fornace ardente, il taglio della lingua) dai quali uscì miracolosamente illesa. Venne gettata nel lago di Bolsena con una pesante pietra legata al collo, ma la pietra galleggiò e la riportò a riva. Sul masso rimasero impresse le impronte dei suoi piedi, oggi custodite nella basilica. Morì infine trafitta da due frecce.

IL LIBRO

Incas.
L'ombra del puma*Antoine B. Daniel*

Su una sperduta costa del Perù, nel 1532, un manipolo di soldati spagnoli sbarca esausto, senza viveri. Con un unico scopo: conquistare El Dorado, l'immenso impero degli Incas. Uno dei più crudeli genocidi che la storia abbia raccontato ha così inizio. Anamaya, una ragazzina inca con strani occhi azzurri, è capace di lottare contro gli invasori, è capace di leggere i misteri che il sovrano inca ha tenuto nascosti agli stranieri, è capace di innamorarsi e di vivere fino in fondo un sentimento contrastato... Questo romanzo è un viaggio nell'amore e nell'avventura, che ci trascina nelle città di una civiltà perduta, ai piedi delle torri dell'antica Machu Picchu.



musica

“Sì, viaggiare”

LUCIO BATTISTI

Uno dei brani più celebri di Lucio Battisti, pubblicato nel marzo 1977 come estratto dall'album Io tu noi tutti. Il testo è stato scritto dallo storico collaboratore Mogol, il quale utilizza la metafora del motore di un'automobile per raccontare la vita e il superamento delle paure personali. Il testo, noto per l'incipit "Quel gran genio del mio amico..." e descritto dettagliatamente nel documento, utilizza la metafora meccanica per parlare di superamento delle paure e gestione della propria vita, con l'immagine di un amico capace di "aggiustare" il motore interiore.



il film

I diari della
motocicletta
Walter Salles

Il film racconta il viaggio intrapreso nel 1952 dal ventitreenne studente di medicina Ernesto Guevara e dal suo amico biochimico Alberto Granado. I due partono da Buenos Aires in sella a una vecchia motocicletta Norton 500, battezzata "La Poderosa II", con l'obiettivo di esplorare il continente latinoamericano. Durante il percorso, che attraversa l'Argentina, il Cile, il Perù e la Venezuela, i guasti meccanici li costringono presto a proseguire a piedi o con mezzi di fortuna. Questo cambiamento di prospettiva li porta a un contatto diretto e doloroso con la realtà del continente, dove scoprono la miseria degli indigeni, lo sfruttamento dei minatori e l'isolamento dei malati nel lebbrosario di San Pablo. L'impatto con queste profonde ingiustizie sociali trasforma radicalmente l'animo di Ernesto, segnando il passaggio dall'innocenza giovanile alla nascita della sua coscienza politica e rivoluzionaria.

ACCADDE OGGI 1911

24

Lo storico ed esploratore statunitense Hiram Bingham riscoprì la cittadella inca di **Machu Picchu** in Perù. Sebbene il sito fosse già noto ad alcune famiglie di contadini locali, la spedizione guidata da Bingham (professore alla Yale University) ebbe il merito fondamentale di svelare questo tesoro archeologico al resto del mondo. La figura avventurosa di Hiram Bingham, spesso associata a una divisa militare e a un cappello da esploratore, è considerata una delle principali fonti di ispirazione per il celebre personaggio cinematografico di Indiana Jones.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

